Numero a 4 pagine - Lire 15

Anno II - N. 439 - Sabato 7 Agosto 1948

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIV TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 7308

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 5944

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Il risparmio degli enti pubblici

Fra le fonti del risparmio destinate a fronteggiare le necessità di capitali occorrenti per l'incremento della popolazione, quella individuale e quella degli enti privati in questi ultimi tempi non solo sono state insufficienti, ma in qualche caso hanno avuto addirittura carattere negativo. Le due fonti, già da me precedentemente esaminate, riescono a provvedere forse meno della metà di quanto sarebbe necessario per un Paese come il nostro, che ha ogni anno circa 300 mila nati in più dei morti.

Se si calcola ad un milione di lire il valore degli attrezzi indispensabili per assicurare ad ogni nuovo nato una produttività eguale a quella dei viventi (nel Nord America si è a cifre doppie per l'agricoltura, ed almeno triple per le altre branche); e ad un altro milione il valore dei beni personali o di uso collettivo necessari per vivere (case, assistenza sociale, arredamento, istruzione, vestiario, ecc. ecc.), il fabbisogno per l'Italia si aggirerebbe sui 600 miliardi di lire all'anno. Questa cifra è appena eguale e forse anche supera quella relativa alla nuova formazione di risparmio del Paese di cui poi una parte ingente è destinata alle riparazioni dei danni di guerra per gradualmente ricostruire i presupposti di produttività esistenti nel 1938.

Alla stregua di queste cifre si desume facilmente l'importanza del contributo che alla nostra economia arreca l'aiuto dell'E.R.P., valutabile in beni a circa 350 miliardi di lire, a condizione che lo si possa veramente destinare al risparmio e non a spese improduttive.

Fra coloro che risparmiano ci sono però anche lo Stato e qualcuno degli altri enti pubblici. Essi, è vero destinano gran parte delle loro entrate alla soddisfazione di bisogni normali, e le cifre corrispondenti non rappresentano perciò investimenti produttivi; ma il resto delle entrate normalmente affluisce a settori della vita pubblica nei quali il loro impiego assume il carattere di un risparmio utilizzabile al fine di incrementare la futura attività produttiva della Nazione.

Appartengono a questo gruppo le spese che i predetti enti fanno soprattutto nel settore delle opere pubbliche utili: edifici occorrenti per i servizi indispensabili; riparazione, ricostruzione o costruzione ex novo di strade, di porti e di canali; scuole e loro arredamento; ricostruzione del materiale rotabile delle ferrovie; costruzione diretta o contributi nella costruzione di case per abitazione; opere di bonifica e di irrigazione, ecc. Si deve però osservare che non sempre è agevole sceverare, nel complesso delle spese dello Stato e degli altri enti autarchici, quale frazione si debba considerare come erogazione a fondo perduto e quanta parte si possa invece considerare come un vero e proprio investimento di capitale, cioè come risparmio; e ciò sia per la estrema difficoltà di dare una esatta valutazione economica dei beni così ottenuti, sia per i riflessi che sul loro costo netto possono derivare, specie in questi tempi, dalla politica dei sussidi di disoccupazione.

I privati possono fare e fanno di regola calcoli precisi, ed investono i loro capitali quando, compensati tutti gli elementi di rischio, essi presumono di ricavare il saggio normale dell'interesse. Lo stesso calcolo si dovrebbe fare anche per lo Stato, per il quale però occorre tener conto della influenza di qualche altro elemento. Ad esempio: un'opera che costi un miliardo, se il saggio di interesse normale è del cinque per cento, un privato la farà solo se ne potrà ricavare almeno cinquanta milioni all'anno. Se il rendimento atteso fosse di quarantacinque milioni, non ci si metterebbe nessuno. Ma per lo Stato l'opera potrebbe invece essere conveniente se con quell'investimento esso risparmiasse, poniamo, centocinquanta milioni per sussidi di disoccupazione, che *dovrebbero in ogni caso essere erogati*. In questa ipotesi il costo effettivo del lavoro per lo Stato si ridurrebbe a 850 milioni, e importerebbe così un onere di interessi di circa 43 milioni, inferiore, come si vede, al rendimento presunto in 45 milioni.

Ma il ragionamento sulla bontà degli investimenti statali ai fini del risparmio presuppone un bilancio in condizioni normali o quasi normali, perchè solo allora il risparmio statale trova il suo esatto corrispettivo in una riduzione delle spese private, effettuata per mezzo delle imposte, sia che queste coprano la intera spesa in valore capitale, sia che coprano la somma occorrente per il servizio degli interessi qualora alla spesa si sia provveduto con un debito. Siamo oggi in questa situazione? Purtroppo non si può rispondere affermativamente, perchè la massima parte degli investimenti degli enti pubblici in questo periodo è effettuata, non dopo avere stimolato la formazione del risparmio privato, attraverso una più avveduta politica fiscale, ma raccogliendo tale risparmio e convogliandolo verso investimenti che verosimilmente, ai fini generali, sono meno produttivi di quanto non lo sarebbero stati se la scelta del tipo di impiego fosse stata effettuata dai privati.

E' questa la ragione per la quale oggi noi non possiamo sommare i dati del risparmio pubblico a quelli del risparmio privato, ma dobbiamo invece sottrarre una parte notevole, seppure non sempre esattamente determinabile, del primo dal secondo. Ma è evidente che così non si potrà andare avanti a lungo perchè, se la popolazione aumenta ed il nuovo risparmio non cresce in proporzione, anzi tende a diminuire, noi abbiamo la certezza che nel futuro in luogo di star meglio staremo sempre peggio.

Il mondo economico non ha compartimenti stagni; esso è anzi formato da vasi comunicanti che richiedono unità di indirizzo nella politica economica. Speriamo che, sistemati i grossi problemi internazionali che minacciano la pace del mondo, in Italia ed altrove possa prevalere un indirizzo unitario più razionale.

EPICARMO CORBINO

TRE ORE DI COLLOQUIO SEGRETO dei messi occidentali con Molotov

E' ritenuta imminente la pubblicazione di un comunicato delle quattro Potenze sui negoziati di Mosca - Un incontro dei Ministri degli Esteri in settembre?

LONDRA, 6 — Com'è stato previsto, i rappresentanti a Mosca delle tre Potenze occidentali hanno avuto stasera un colloquio al Cremlino con Molotov. All'uscita dal palazzo, Bedell Smith si è rifiutato di fare il benchè minimo accenno all'oggetto delle discussioni. Avvicinato da una folla di giornalisti, mentre saliva sulla sua automobile l'Ambasciatore americano ha proferito in tono poco cordiale: «Molotov e Smirnov erano presenti, ma non Stalin. Durata tre ore. Nessun commento».

E' stato allora assediato l'inviato britannico Roberts il quale, ha sorriso alle mille domande che gli venivano fatte ed ha detto: «Avete sentito quello che ha risposto Bedell Smith è tutto quello che possiamo dire».

Il segreto che avvolge questi negoziati è ancora impenetrabile, fatto più unico che raro nella storia della diplomazia di questo dopoguerra. Il colloquio odierno dei tre inviati occidentali dovrebbe — a detta dei commentatori londinesi — concludere le trattative e, qualora si fosse raggiunto un accordo di principio, dovrebbe aprire la porta ad altri negoziati, per esempio fra i quattro Ministri degli Esteri, i quali discuterebbero dapprima il problema berlinese e poi altre importanti questioni in sospeso, fra cui la sistemazione del trattato di pace con l'Austria, la proposta tripartita per Trieste, la situazione greca e il problema delle Colonie italiane. Fonti sovietiche assicurano che il Consiglio dei Quattro si riunirebbe in settembre a Parigi, contemporaneamente all'Assemblea dell'ONU.

Nelle Capitali occidentali c'è oggi una atmosfera di crescente fiducia per la soluzione della guerra fredda tra Oriente ed Occidente. Si spera anzi negli ambienti politici che entro la settimana venga emesso un comunicato, simultaneamente a Londra, Washington, Parigi e Mosca, sui risultati dei negoziati con Stalin e con Molotov. La conferma di questa notizia è stata data questa sera dal Dipartimento di Stato a Washington: tutti i corrispondenti sono stati pregati di tenersi in contatto con il Dipartimento stesso per «importanti comunicazioni».

Tregua in atto nella guerra fredda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 6 — Con il nuovo incontro dei tre Ambasciatori occidentali con Molotov siamo giunti al terzo atto di quella che è stata chiamata la «offensiva contro la follia».

Alla nota verbale delle tre Potenze è seguita una specie di questionario formulato da Stalin ed ora i Governi di Occidente presentano le loro osservazioni. E' già di buon auspicio il fatto che la successione dei passi diplomatici continui con ritmo così sollecito ed abbia trovato sul primo abbrivio materia per continuare. Ma occorre ripetere che siamo ancora nella fase preliminare nel confronto delle tesi, e che è ancor troppo presto per trarre illazioni troppo ottimistiche.

Quali sono, presumibilmente, le linee della risposta alleata ai punti cui si è richiamato Stalin nel colloquio di lunedì? Innanzitutto Marshall, Bevin e Schuman, i tre Ministri degli Esteri dei Governi occidentali, si sarebbero trovati d'accordo nel proporre alla Russia di operare con gradualità nella soluzione dei problemi internazionali. La tesi russa è per l'allargamento dell'orizzonte delle trattative fino a considerare su d'una scala generale i dissensi che si oppongono allo stabilimento della pace. Gli occidentali risponderebbero: d'accordo, ma per provare che le intenzioni di giungere a risultati concreti sono valide e sincere cominciamo a sgomberare il terreno dai primi ostacoli.

Questa linea di gradualità comincerebbe dai negoziati locali da riaprire a Berlino fra i comandanti militari. Si attenderebbe in seguito a uno scambio approfondito di vedute su tutto il problema tedesco nel suo complesso e soltanto nel caso in cui questi primi punti fossero superati si passerebbe alla convocazione d'una conferenza dei quattro Ministri degli Esteri.

E' evidente in questo programma la preoccupazione di evitare alcuni errori di natura tecnica compiuti nel passato, quando con l'allestimento frettoloso di conferenze internazionali prima ancora che venissero dibattute le varie tesi e che si fosse preliminarmente trovato un terreno di intesa abbastanza largo, ci si avviava imprudentemente verso insuccessi inevitabili che hanno grandemente contribuito a creare nell'opinione pubblica un clima di scetticismo e di irreparabilità. Questa volta un ennesimo fallimento avrebbe conseguenze molto più gravi e, come ha detto ieri Marshall, «assolutamente tragiche».

Bisogna quindi procedere con i piedi di piombo e questo spiega da un lato la meticolosità dei preliminari, dall'altro la gradualità del metodo proposto.

Quanto alle pregiudiziali diremo così di prestigio poste dalle due parti all'apertura concreta dei negoziati, esse dovrebbero risolversi con concessioni contemporanee e reciproche. La notizia della cessazione del blocco di Berlino verrebbe data insieme a quella dell'estensione del marco orientale a tutti i settori della capitale tedesca, eliminandosi così ad un tempo le cause e gli effetti della crisi berlinese. L'anello dei successivi negoziati partirebbe da questo punto di base, passando in seguito all'esame della riforma monetaria sia nei riguardi di Berlino che del resto della Germania, dei diritti delle quattro Potenze nella Capitale tedesca, delle relazioni economiche fra l'Est e l'Ovest della Germania.

Se le trattative su questo terreno iniziale avranno dato buoni frutti, la riunione dei quattro Ministri degli Esteri potrebbe venire indetta per la metà di settembre, lasciando ai Governi interessati il tempo necessario per la procedura e l'ordine del giorno nei minimi particolari. In tutto questo periodo, tra russi e americani correrebbe una tacita intesa per eliminare le ostilità della propaganda e addivenire a una tregua della guerra fredda. E' importante rilevare che praticamente essa è già cominciata e che il tono generale della stampa sovietica e di quella americana è divenuto da qualche giorno molto misurato e prudente.

GIANNI GRANZOTTO

MISURE SOVIETICHE nella Germania orientale

BERLINO, 6 — Nella Germania orientale — secondo l'Agenzia tedesca di notizie controllata dai britannici — i russi stanno rinforzando tutti i ponti e i tratti di strada costruiti su terreno friabile allo scopo di consentire i movimenti in tutta la zona sovietica dei supercarri armati «Stalin 3», di cui sono state recentemente dotate le divisioni corazzate russe.

Un singolare episodio di panico si è verificato ieri fra la popolazione berlinese al passaggio nel cielo della città d'una formazione d'una cinquantina di caccia sovietici. La luce incerta del crepuscolo ha impedito di individuare bene gli aerei, ma dal differente rombo dei motori i berlinesi si sono accorti che non si trattava del normale passaggio di apparecchi alleati che riforniscono l'ex capitale tedesca. Una folla notevole è accorsa in massa nei rifugi antiaerei, che vengono ancora mantenuti a Berlino in piena efficienza.

Abitanti del settore francese affermano che da 50 a 60 caccia, in formazione per squadriglie, volavano in direzione sud-ovest, apparentemente provenienti dalla zona sovietica. La loro altitudine è stata calcolata a 1.500 o 2.000 metri. Poco più tardi, abitanti del settore britannico hanno udito gli apparecchi sorvolare le loro case, apparentemente in direzione sud-est.

Il Consiglio dei Ministri esamina i programmi di ricostruzione

LAVORI PER 173 MILIARDI in applicazione dell'E. R. P.

Parole augurali di De Gasperi all'ultima seduta del Senato

ROMA, 6 — Due lunghe sedute sono state dedicate oggi dal Consiglio dei Ministri alla situazione economico-finanziaria del Paese e ai programmi da svolgere per il futuro. I Ministri Tremelloni, Pella e Merzagora hanno riferito al Consiglio sui piani preparati dal Comitato interministeriale per la ricostruzione.

In particolare è stato esaminato l'utilizzo del Fondo lire ricavato con i prodotti importati dall'America, in relazione ai programmi produttivi approntati dai vari Ministeri, per i quali è prevista una quota a carico del bilancio dello Stato ed un'altra da gravare sul Fondo lire. Per il primo anno di attuazione dell'ERP, il CIR ha deliberato di finanziare con il Fondo lire i programmi relativi all'agricoltura, al lavoro — per i provvedimenti intesi a combattere la disoccupazione — ai lavori pubblici, ai trasporti, al turismo, alla siderurgia ed alla marina mercantile, per un importo complessivo aggirantesi sui 173 miliardi di lire. Altri 77 miliardi del Fondo lire verranno destinati per altre spese produttive previste nel bilancio dello Stato. In totale le attività finanziarie sul Fondo assommeranno a 250 miliardi.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi domattina. Domani verrà diramato un comunicato ufficiale riassuntivo delle tre sedute.

La cinquantacinquesima seduta del Senato è terminata alle 20.10 precise. Da quel momento i senatori sono entrati in vacanza e rimetteranno piede a Palazzo Madama nel mese di settembre. La prima sessione del Parlamento è quindi terminata per l'una e l'altra Camera ed è terminata, come vuole la tradizione, con un garbato discorsetto di augurio del senatore democristiano MICHELI, specialista in materia. Tutti hanno applaudito, perchè a tutti sorride, dopo tanto lavoro, l'idea di un po' di riposo. Di quel lavoro il Presidente BONOMI ha fatto un breve bilancio numerico: 55 sedute, di cui 11 dedicate all'esame del Regolamento, 12 al dibattito politico, 7 alle mozioni, interpellanze e interrogazioni e infine 25 dedicate all'esame di disegni di legge: di questi sono stati approvati 41; 22 dall'assemblea e 19 dalle commissioni riunite in sede deliberante.

Il Presidente Bonomi ha sottolineato anche lui un concetto prima espresso dall'on. Micheli, che cioè il Senato non è inferiore all'altra Camera. Non c'è — egli ha fatto rilevare — una Camera alta e una Camera bassa: ci sono due Camere con eguali poteri e eguali dignità. Occorre che il Senato non sia un doppione superfluo, occorre che la collaborazione tra i due rami del Parlamento sia armonica. Il Parlamento in sostanza deve essere uno strumento a due voci.

Sempre secondo la tradizione, anche il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ha preso la parola per ringraziare degli auguri e della collaborazione. Anche l'on. De Gasperi ha tenuto a riconfermare che il Governo considera la Camera e il Senato di pari dignità e sovranità. Ha osservato che in questi primi tre mesi di attività parlamentare un po' di disagio c'è stato, dovuto al fatto che da più di vent'anni le due Camere non funzionavano in regime democratico. «Impareremo tutti — egli ha aggiunto — l'esperienza ci sarà maestra». Il Presidente del Consiglio in uno slancio lirico ha infine detto che Camera e Senato devono essere i due motori dell'aeroplano democratico.

L'esodo delle personalità politiche è cominciato e dopo la seduta di domani, che chiuderà l'attuale sessione del Consiglio dei Ministri, anche il Presidente De Gasperi partirà per la Valsugana, donde farà ritorno il 20 agosto. Tuttavia anche durante le vacanze egli si manterrà in stretto contatto con gli organi centrali di Governo.

INCHIESTA NELLA SPAGNA D'OGGI

Tutti parlano di Carmencita

E' la figlia di Franco: il Caudillo non è riuscito ad imporle il fidanzato scelto per lei

CARMENCITA FRANCO E IL FIDANZATO CRISTOBAL BARDIU MARCHESE DI VILLAVERDE, FOTOGRAFATI DURANTE UNA CERIMONIA RELIGIOSA SUL COLLE DEGLI ANGELI ALLA PERIFERIA DI MADRID

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID, agosto — *«El Coto» è forse il posto più elegante di Madrid per prendere un buon aperitivo. Vi conviene la migliore società della Capitale e quando si dice «la migliore società» s'intendono fortune calcolabili a decine di milioni di pesetas, nobiltà patinate da almeno cinque secoli di storia, uomini nuovi sorti dal travaglio della guerra civile.*

Poichè al «Coto» si reca spessissimo Carmencita Franco con il fidanzato, e poichè in questi tempi si fa un gran parlare in tutta la Spagna, di lei e del suo matrimonio d'amore, ci sono andato, proprio all'ora dell'aperitivo che, a Madrid, non scocca mai prima delle due del pomeriggio. Carmencita, tanto per farmi dispetto, non si fece vedere e tanto meno comparve Cristobal Bordiu, illustre fidanzato dell'illustre fanciulla. Seppi poi che se ne erano andati in piscina senza tener conto che un giornalista italiano li aspettava al «Coto».

Così avvenne che non vidi affatto Carmencita; ma sotto le pergole distinte del «Coto», tra il frusciare degli abiti da mattina delle signore, sotto la paterna tutela del Palazzo della Borsa, seppi egualmente molte cose intorno ai più famosi fidanzati di Spagna.

Sebbene nessuna pubblicazione ufficiale o meno abbia mai dato l'esatta data di nascita di Carmencita Franco — il che è perlomeno strano, perchè la ragazza non dovrebbe affatto preoccuparsi di apparir vecchia — tuttavia tutti sanno che è nata nel 1924 a Oviedo. E' stata una ragazzina come tutte le ragazzine, poi un'adolescente assolutamente normale, infine una signorina come mille altre. La sua educazione è quella che il rango della madre, socialmente alquanto superiore a quello del padre, esigeva. La ragazza è una bravissima figliola e pare che raccolga sincere simpatie; l'ultimo avvenimento che la riguarda, il fidanzamento, è valso egregiamente ad aumentare tale corrente di simpatia. Infatti Carmen, ben conscia di non essere nella condizione di una principessa di sangue reale, ma semplicemente la figlia di un generale abile e fortunato, ha detto a se stessa che il suo cuore contava più di tutte le convenienze; e quando ha dovuto farlo, lo ha detto chiaro e tondo anche al padre e alla madre.

Il Caudillo e la consorte pare non fossero troppo felici della scelta di Carmencita e che precedentemente, avessero fissato gli occhi su altri due pretendenti. Non che l'attuale fidanzato lasci a desiderare in alcunchè: è della migliore nobiltà, è un bellissimo giovane e Carmen gli vuole un bene dell'anima. Ma, chissà perchè, al Caudillo andavano più a genio gli altri due.

Uno di questi è Cristobal Colòn (Cristoforo Colombo: scusate se è poco!) duca di Veragua. Discendente dei celebri navigatori Churruca — a Madrid una strada nei pressi del Tribunale è intitolata appunto «calle Churruca» — continua la tradizione familiare facendo l'ufficiale di marina; un partito coi fiocchi, che riuniva in sè lignaggio antico, buone fondamenta economiche, brillante posizione sociale, legami con quel difficile ambiente che è la marina militare spagnola. Ma è proprio vero che non tutte le ciambelle riescono col buco: a Franco, cui erano andate bene moltissime cose, fra cui la guerra, fallì la manovra perpetrata ai danni — questa è almeno l'opinione di Carmencita — della figlia. La ragazza disse di no e quando Carmen dice no, i Pirenei appaiono fatti di duttile burro, al suo confronto.

Seguì la candidatura del figlio del Ministro Suanzes, amicissimo di Franco; ma fu come una rapida meteora nel cielo delle speranze del Caudillo, una cometa che si spense nel risoluto rifiuto di Carmencita. «La ragazza ci sa fare, col vecchio.» dissero ammirati gli spagnoli, e dissero di lei che era «guapa», un aggettivo di ammirazione e di simpatia che viene riservato agli idoli popolari. Visti i ripetuti tentativi dei genitori, Carmencita, ad un certo momento disse loro che il futuro sposo se lo sarebbe scelto lei. Chiaro e tondo, lo disse. E poco tempo dopo la Spagna si accorse che la ragazza aveva mantenuto fede alla parola.

Fu un anno fa circa; non si sa bene come conobbe Cristobal Martinez Bordiu: forse ad una festa da ballo, forse in una cerimonia pubblica, forse a San Sebastiano. Di lì a qualche mese in tutto il Paese si incominciò a parlare dell'amore di Carmencita. Effettivamente Carmencita il fidanzato se l'era scelto, così come aveva affermato di voler fare. Viene istintivo di chiedersi se il prescelto sia lieto d'essere tale; la domanda è indiscreta, ma pare che egli lo sia. Al forte sentimento spagnolo ciò piace moltissimo e i due «novios» raccolgono ampie messe di sorrisi e di simpatie.

Ed ecco la storia di Cristobal. E' nato a Madrid, da una famiglia che vanta — strana analogia con l'altro pretendente — anch'essa un grande navigatore, Cristobal Bordiu. Sua madre è una contessa di Arjillo, come a dire fior di nobiltà madrilena; ma poichè Cristobal è secondogenito, il titolo materno — trasmissibile per via femminile — non gli competeva; perciò gli fu acquistato l'altisonante titolo di marchese di Villeverde. Visto in termini meno cinquecenteschi, Cristobal è un bravissimo ragazzo sotto i trenta anni, medico, tenente in servizio effettivo, presta le sue funzioni al Pardo che è la residenza ufficiale del Caudillo; pare anzi che proprio fra le austere mura del palazzone sia sbocciato l'idillio fra la bruna, prosperosa figlia del «Jefe del Estado» e il marchesino di Villaverde. Il padre di Cristobal fu, durante un governo del cattolico Gil Robles, direttore della beneficienza, carica nient'affatto onorifica e platonica, in Ispagna, ma vero e proprio portafogli, nonostante il nome così fuori del tempo.

Il giovanotto ha un aspetto tipicamente spagnolo, è alto e bruno, di buonissimo carattere, di fare moderno e spigliato. Piccolo particolare: lui e tutta la famiglia sono di sentimenti rigidamente monarchici. She fosse questo a dare un poco fastidio al Caudillo? Non dovrebbe essere, in quanto la corrente monarchica in Spagna non si distrugge impedendo ad una ragazza di sposare un giovanotto. Anzi, pensiamo che — bonne mine à mauvais jeu — gli convenga gettare ponti sentimentali con l'avversa parte.

Senonchè negli ambienti malevoli di Madrid, i quali sono assai più frequenti e chiacchieroni di quanto si creda, si dice che se Franco avesse avuto un figlio maschio anzichè femmina, avrebbe giocato per l'erede la carta personale del trono. E forse — aggiungono i più avventati — anche per sè. Ma il Signore aveva in precedenza parato la botta, mandandogli una bella bambina bruna: il che è considerato da molti spagnoli, fra cui naturalmente tutti i monarchici, un'inestimabile provvidenza piovuta dall'alto del cielo.

Di tutto questo Carmencita non s'interessa affatto: essa pensa al suo Cristobal e Cristobal pensa a lei; una cosa che i fidanzati hanno fatto da che mondo è mondo e che tutti gli sposi dovrebbero fare.

FRANCO FUCCI

Confermata l'espulsione dei democristiani dalla C.G.I.L.

Le basi della nuova organizzazione sindacale

ROMA, 6 — I dirigenti sindacali cristiani sono stati dichiarati decaduti da ogni carica e funzione nella Confederazione del Lavoro. Il Comitato direttivo della Confederazione ha preso questa decisione poco prima della mezzanotte di oggi. Il motivo è che, secondo il Comitato direttivo o meglio, secondo i social-comunisti, essi sono automaticamente usciti dalla compagine confederale sia aderendo alla risoluzione votata il 22 luglio scorso dal Consiglio nazionale delle ACLI, sia con i loro atti diretti contro la Confederazione del lavoro, per i quali si deve intendere principalmente l'opposizione alle agitazioni ed agli scioperi politici inscenati dalla maggioranza socialcomunista secondo i piani predisposti dai rispettivi partiti.

La risoluzione approvata esprime poi la certezza che la compagine confederale resterà salda e forte come nel passato. Il Comitato riafferma che i principii della democrazia, dell'indipendenza e della libertà a cui si ispira la Confederazione del lavoro, dovranno trovare in tutte le organizzazioni la loro completa applicazione. A tutti i lavoratori, sia dentro che fuori della Confederazione, viene rivolto infine un appello all'unità.

La segreteria della C.G.I.L. è stata incaricata di convocare il consiglio nazionale per tracciare il futuro piano d'azione e fissare la data del prossimo congresso della C.G.I.L.

Con l'odierna risoluzione socialcomunista, che era ormai scontata in partenza, si chiude la più importante fase della crisi che ha portato alla rottura dell'unità sindacale e quindi alla cessazione della Confederazione generale italiana del lavoro come era stata concepita nel patto di Roma. La scissione dunque è un fatto compiuto, avvenuto in seguito ad un colpo di maggioranza dei socialcomunisti, i quali in tal maniera si sono assunti una gravissima responsabilità di fronte alla classe lavoratrice, che essi soli pretendono di rappresentare e tutelarne gli interessi.

All'esame del Comitato direttivo erano stati sottoposti due ordini del giorno: quello approvato ed uno del rappresentante della corrente repubblicana, Parri, con il quale si proponeva di rimandare ogni decisione al Congresso straordinario della C.G.I.L. da convocarsi al più presto possibile. Tale ordine del giorno essendo stato approvato il primo, è stato respinto e così i repubblicani, che ieri si sono appellati alla maggioranza perchè non sottovalutasse l'importanza morale della loro presenza in seno alla C.G.I.L., hanno dovuto subire, come previsto, la prima delusione.

Prima che la risoluzione conclusiva venisse approvata, il rappresentante del PSI, Santi, s'era dichiarato pedissequamente d'accordo con quanto aveva detto Di Vittorio circa le cause della scissione. «Escludo ora — egli ha detto — che vi possano essere speranze per salvare l'unità; non escludo però che creandosi nel futuro nuove condizioni, la situazione possa essere riesaminata». Santi ha quindi accennato al pericolo che la C.G.I.L. appaia ora una organizzazione comunista. «La tentazione è forte — egli ha detto rivolto ai compagni comunisti — ma è qui appunto che voi dovrete dare la misura del vostro senso di responsabilità». Tali parole manifestano apertamente le preoccupazioni dei socialisti di dover subire ancora una volta il prepotere comunista, come lo hanno già esperimentato a proprie spese nel fronte popolare. Santi, infine, ha espresso la necessità di limitare le agitazioni e gli scioperi, che devono essere decisi dall'alto e non dalle commissioni interne o da comitati improvvisati.

La corrente cristiana sta intanto gettando le basi della nuova organizzazione libera ed indipendente. E' stato già costituito l'ufficio del segretario responsabile, alla cui direzione è stato chiamato l'on. Pastore. L'ufficio sindacale propriamente detto è stato affidato al sen. Rubinacci; l'on. Cuzzaniti è stato incaricato dell'organizzazione generale. Sono state anche costituite le segreterie delle varie federazioni nazionali. Il primo sindacato nazionale che si è distaccato dalla C.G.I.L. è quello della scuola, dove la corrente cristiana ha la maggioranza. I socialfusionisti hanno deciso per il momento di rimanere nel sindacato unito.

La questione dei beni confederali, che doveva essere portata oggi in Tribunale, ha subito un nuovo rinvio di quattro giorni essendovi delle possibilità di accordo diretto fra le parti. Il patrimonio della C.G.I.L., secondo quanto ha dichiarato oggi l'on. Scoca, avvocato generale dello Stato, dovrà essere suddiviso in rapporto all'entità numerica delle correnti che facevano parte della Confederazione.

Drammatica irruzione nella casa di un bandito

IL RICERCATO UCCISO DURANTE UN'INTENSA SPARATORIA — LA SUA AMANTE E UN POLIZIOTTO FERITI GRAVEMENTE

VERONA, 6 — In relazione ad una rapina di tre milioni e mezzo, di cui erano rimasti vittime il rag. Mario Scopellato e l'agente di polizia Gennaro Melloni, addetti all'amministrazione delle Carceri «79», i quali, aggrediti in via della Trinità da alcuni malviventi mascherati, erano stati storditi da colpi di calcio di rivoltella alla testa, la Polizia, previo appostamento, irrompeva oggi all'alba in un appartamento di via Faccio, dove, secondo elementi raccolti durante le indagini, risultava abitare il capo della banda dei rapitori, certo «Mario», non meglio generalizzato, detto «il parmigiano», e la di lui amante Ariella Cattani, da Carlecchio di Parma.

Non appena però un agente, sfondata con un colpo di spalla la porta d'ingresso, fu nel corridoio interno, rintronarono sinistramente alcuni colpi di arma da fuoco che raggiungevano l'agente Nello Pellegrini, facendolo stramazzare al suolo, ferito gravemente. Allora dal di fuori gli altri poliziotti rispondevano al fuoco con una nutrita scarica di colpi di pistola, al termine della quale si avvertivano alcuni gemiti. Superate altre resistenze e penetrati in una stanza, la Polizia vi rinveniva distesi sul pavimento, gravemente feriti in più parti del corpo, il bandito e la sua amante. Mentre quest'ultima, ricoverata all'Ospedale è stata sottoposta ad intervento chirurgico, il bandito cessava di vivere nello istante in cui veniva caricato sulla autolettiga.

Da alcuni documenti trovatigli addosso, ma che possono essere falsi, si tratterebbe del trentenne Giovanni Saluzzo, di Ernesto, da Parma autore di un'interminabile serie di furti e rapine.

Il punto di vista del Sudafrica

Alla Granbretagna la Libia Somalia ed Eritrea all'Italia

LONDRA, 6 — All'odierna seduta della Commissione per le colonie italiane il Sudafrica ha proposto che l'Eritrea e la Somalia vengano affidate all'Italia in amministrazione fiduciaria, respingendo le proposte etiopiche. La dichiarazione sudafricana ha reso omaggio al contributo dato dall'attività colonizzatrice italiana in Africa e dalla civiltà italiana in generale. «Gli italiani, dice la dichiarazione, hanno sempre contribuito alla civiltà d'Europa e dopo la caduta di Mussolini hanno validamente appoggiato gli sforzi alleati continuando la loro opera democratica diretta ad impedire la rinascita del fascismo ed a facilitare il progresso democratico del Paese».

Il Sudafrica ha espresso pure la opinione che la Libia vada sotto un'amministrazione britannica la quale tenga in debito conto «gli interessi della numerosa popolazione italiana locale».

La dichiarazione conclude affermando che il Governo dell'Unione è pertanto disposto a raccomandare il mandato italiano sulla Tripolitania ma si riserva tuttavia il diritto di esporre punti di vista aggiuntivi prima che l'intera questione passi ai Ministri degli Esteri.

Alba tragica

Il tribunale popolare di Baja in Ungheria ha chiamato a rispondere il cittadino Siket per un alto bizzarro. Svegliato bruscamente all'alba per il lavoro volontario della domenica, in preda all'ira ha usato espressioni antidemocratiche. Siccome nella confessione si è pentito del fatto il tribunale del popolo lo ha condannato «solo» a quattro mesi di reclusione. La notizia è riportata dal giornale «Kis Ujsag».

BARTALI A MILANO

Per l'arrivo di Bartali a Milano si è reso necessario l'intervento della forza pubblica. La folla che assiepava la pensilina era talmente numerosa da impedire la discesa dal treno non solo di Bartali ma anche degli altri viaggiatori. L'intervento della Celere ha permesso di aprire un varco al popolare corridore.

UN DODGE PRECIPITA

Una grave sciagura è avvenuta ieri sera in viale Marche a Milano: un camion Dodge, guidato da certo Bortoli, è precipitato dal cavalcavia. L'autista è rimasto sfracellato nell'interno della cabina e tre manovali, che erano a bordo, sono stati raccolti in condizioni disperate.

Aria di fallimento a Belgrado per l'intransigenza dei russi

BELGRADO, 6 — La Conferenza danubiana è giunta oggi praticamente ad un punto morto, dal quale — a quanto si afferma negli ambiente delle delegazioni occidentali — non si potrà uscire se non con l'abbandono della Granbretagna, della Francia e degli Stati Uniti delle loro intenzioni di ripristinare la Convenzione del 1921 per il traffico fluviale. Infatti alla chiusura dei lavori odierni, Viscinski, in uno dei suoi soliti lunghissimi discorsi, ha nuovamente invitato i delegati ad approvare il progetto presentato dai sovietici ed a respingere quelli presentati dagli occidentali. Data la solidarietà che lega gli Stati comunisti, il varo della proposta avanzata da Viscinski appare molto probabile. In tal caso le delegazioni occidentali abbandonerebbero la Conferenza, non intendendo partecipare più oltre alla formazione di un regime monopolistico per il Danubio.

La seduta era incominciata questa mattina con un discorso alquanto violento di Anna Pauker, Ministro degli Esteri romeno. La Pauker ha dichiarato tra l'altro che gli Stati Uniti fondano la loro richiesta di partecipazione alla Commissione danubiana «sui milioni di dollari» che essi mettono a disposizione dell'Europa con il Piano ERP». «Sappiamo — ha soggiunto la signora — che cosa sta succedendo in Grecia, in Cina in Italia, in Francia e negli altri Paesi dove vengono usati i medesimi argomenti per ricavare un controllo assoluto dell'economia della Europa occidentale. Grazie a Dio, però, le Nazioni danubiane non sono più soggette alla tirannide: esse sono protette dall'Unione Sovietica».

Ha quindi parlato il delegato britannico Sir Charles Peake, il quale ha illustrato ampiamente la sua proposta che mira a sottoporre la controversia sulla validità della Convenzione del 1921 dinanzi ad un tribunale di arbitrato e dinanzi alla Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja.

«Tale deferimento — ha detto Peake — sembra particolarmente opportuno perchè indubbiamente si risparmierà del tempo. Affermo d'altronde che noi abbiamo bisogno di un tribunale imparziale che possa esaminare la controversia in un'atmosfera «giudiziaria».

«Sono ansioso di andare incontro a Viscinski a mezza strada e con spirito conciliativo — ha concluso Peake — per l'adozione della risoluzione britannica che suggerisce la procedura prevista dal Trattato di pace».

Infine, dopo il discorso di Viscinski (il quale ha dichiarato tra l'altro: «Non dobbiamo complicare il lavoro della Corte di Giustizia dell'Aja per decidere su una questione che secondo la maggioranza dei presenti a questa Conferenza non esiste più») la delegazione jugoslava ha chiesto che la Conferenza consideri come base di discussione la Convenzione proposta dai sovietici e che tutte le altre proposte siano considerate come emendamenti dei rispettivi articoli della convenzione russa. La proposta jugoslava, che verrà discussa domani, fissa il 9 agosto come l'ultima data in cui gli emendamenti potranno essere ricevuti.

E' morto Tita Piaz il «diavolo delle Dolomiti»

TRENTO, 6 — Tita Piaz celebre guida alpina è morto in seguito ad un incidente ciclistico nei pressi della sua abitazione di Pera di Sotto. Il Piaz aveva 69 anni e si era dedicato all'alpinismo dall'età di 17 anni, interrompendo, alla vigilia della loro conclusione, gli studi magistrali. Era il classico tipo del rocciatore e si può dire che scalò tutte le Alpi. Ma il suo campo di battaglia furono le Dolomiti: e il «diavolo delle Dolomiti» fu ap-

Tra le sue memorabili imprese va segnalata la conquista del campanile di Val Montanaia, nel Cadore: egli gettò a mo' di ponte una corda ad una cima di fronte e vi passò sopra come un funambolo. Un'altra sua impresa strabiliante, e nello stesso tempo bizzarra, fu la scalata notturna delle Torri del Vaiolet, che altre volte aveva sormontate, portando nel sacco di montagna la figlioletta di quattro anni. Era un brillante scrittore.

CRONACA DELLA CITTA'

Un grandioso piano per il benessere della città

TRIESTE NELL'E.R.P.

Sviluppo della produzione esistente, prosecuzione dei LL. PP., un Fondo prestiti per artigiani e industriali. Lavori per quattro anni

Al termine d'una riunione tenuta dal sig. White, direttore per la Finanza e l'Economia del G.M.A., è stato diramato ieri dai membri del Comitato economico consultivo il seguente comunicato: «Il Comitato economico consultivo ha ricevuto e preso in considerazione una relazione orale sottoposta dal Direttore per la Finanza e l'Economia del G.M.A. nei riguardi delle discussioni avvenute recentemente a Washington, Parigi e Roma, circa la partecipazione di Trieste al Programma di ripresa europea. I principali punti discussi sono stati i seguenti: 1) Ora che la Zona britannico-statunitense partecipa all'organizzazione per la cooperazione europea, e che lo status di membro di pieno diritto sta per essere ottenuto nel prossimo avvenire, il compito immediato a breve termine è quello di sviluppare al massimo lo uso delle opportunità produttive chiave e della mano d'opera specializzata già esistente a Trieste. Quest'obiettivo, per essere raggiunto, ha richiesto una serie di trattative tendenti: a) ad un adeguato finanziamento, sia in dollari che in lire; b) ad assicurare le necessarie materie prime; c) alla soluzione di problemi economici.

2) Il Comitato ha dedicato speciale considerazione al serio problema finanziario, rappresentato da una coincidenza di un deficit nel bilancio ordinario della Zona, dalla necessità di proseguire i Lavori Pubblici come una misura per attenuare la disoccupazione e dalle esigenze del capitale impiegato inerenti allo sforzo di elevare la produzione industriale e l'impiego della mano d'opera dai livelli presenti ad altri più vicini alle condizioni prebelliche.

3) Si spera che, quando sarà ricevuta conferma di certi accordi finanziari, il Consiglio sarà fra breve in grado di presentare alla popolazione di Trieste una dichiarazione dettagliata concernente il programma a breve termine.

Il Consiglio è stato informato che, come risultato di certe economie di bilancio, ora è possibile costituire uno speciale Fondo prestito per artigiani ed industrie e cooperative piccole e medie. Il Consiglio, a richiesta del G.M.A., avvierà i preparativi per un programma di ripresa a lunga scadenza, di quattro anni, per la Zona, inteso a sviluppare nuove fonti di benessere che renderanno possibile a Trieste raggiungere, per la metà del 1952, una situazione tale in cui la Zona potrà sostenersi senza speciale assistenza dall'estero. Questi piani e questi programmi richiederanno la partecipazione di molti enti civili e l'assistenza di eminenti personalità triestine nel campo del commercio, del lavoro e dell'industria.

ANNONARIA

Ripresa distribuzioni. La Sepral comunica ai consumatori del Capoluogo e dei Comuni della Zona che oggi vengono riprese le seguenti distribuzioni: orzo perlato da minestra, ai consumatori appartenenti alla categoria 19-65 anni, in ragione di gr. 300 a persona, verso asporto della cedola di prenotazione XIII e del buono di prelevamento 25. Pasta bianca, ai lavoratori dipendenti dalle Forze armate alleate addetti ai lavori pesanti e pesantissimi, in ragione di gr. 300 per carta annonaria quindicinale «Forze armate» portante il timbro relativo al mese di luglio 1948, verso asporto di tutti i buoni di prelevamento generi da minestra.

Pacchi alimentari della Lega. Gli uffici della Lega per il ritiro dei pacchi osserveranno oggi il seguente orario: dalle 8.30 alle 13.

Nuovi tipi di sigarette

Nella prossima settimana, la distribuzione delle sigarette «Fib» verrà effettuata come nella settimana precedente. Inoltre verranno poste in libera vendita i sotto indicati tipi di sigarette di produzione del Monopolio italiano: «Due Palme» a L. 150 il pacchetto da 10 pari a L. 15.000 il kg., «Colombo» e «P-3» a L. 240 il pacchetto da 20 pari a L. 12.000 al kg.

Sciopero di 24 ore dei lavorati Consorzi agrari

Il Sindacato nazionale lavoratori Consorzi agrari, già da oltre 15 giorni in agitazione, proclama lo sciopero generale e totale della categoria per oggi in segno di protesta per il mancato accordo sui 4 punti controversi del contratto nazionale e della rivalutazione salariale. Lo sciopero avrà la durata di 24 ore.

LE CARTE D'IDENTITA'

Proseguono celermente le operazioni di rinnovo

L'operazione di rinnovo delle carte di identità procede con ritmo crescente e, per ora almeno, con encomiabile solerzia per quanto concerne il disbrigo delle persone che si presentano negli uffici di via S. Martiri 3. Nessuna lunga attesa; qualche contrattempo va invece ascritto alla inosservanza delle norme relative all'operazione; ci vengono segnalati per esempio, numerosi casi di persone sprovviste di fotografie regolari, a cui viene rifiutato per tale ragione il nuovo documento. Ricordiamo pertanto che le tre fotografie devono essere uguali e di data recente, prese di prospetto, e il soggetto dev'essere a capo scoperto.

Per gli ammalati ed i lavoratori delle grandi aziende, prossimamente avrà inizio l'assunzione dei dati anagrafici al loro domicilio o posto di lavoro. Tutti pertanto sono tenuti a provvedersi tempestivamente delle necessarie fotografie. Lunedì si completerà l'intero ciclo dell'operazione con la consegna della nuova carta di identità a quanti ne hanno fatta richiesta il 2 corr.; e via via poi agli altri. Sino a nuove disposizioni, continuino a presentarsi le persone i cui cognomi iniziano per A e B.

Due soldati americani, partiti giovedì mattina da Grignano con una barca a remi, non sono più rientrati.

Un ordigno ad orologeria, privo di esplosivo e di batteria, è stato rinvenuto ieri da due ragazzi tra l'erba di un prato adiacente la Casa del popolo di via Montecchi 6.

Campanone col tricolore

DURANTE IL RECENTE VIAGGIO TURISTICO IN SVIZZERA, IL CIRCOLO SPORTIVO «SAN GIUSTO» HA OFFERTO IN DONO AL COMUNE DI BERNA UN'ARTISTICA RIPRODUZIONE DEL CAMPANONE DELLA NOSTRA CATTEDRALE. I TRIESTINI SONO STATI ACCOLTI CON VIVA CORDIALITA' DAGLI ELVETICI, AI QUALI HANNO RECATO UN MESSAGGIO AUGURALE

Il "Sogno„ di Shakespeare magicamente rivelato al Castello

Fulgor di colori e arguzia di pensieri suscitati dalla regia di Alessandro Brissoni

Uno dei più stimolanti capitoli della storia del teatro è dato dal modo di realizzare la fantasia con l'uso della tecnica scenica. Il «Sogno» di Shakespeare rappresenta un documento di esperimenti, che vanno dai vecchi fondali con le quinte dipinte, ai tronchi d'albero in plastica con ramificazioni, e perfino col trapianto di un autentico pezzo di bosco sul palcoscenico, e alla scelta di una vera e propria foresta, sul tipo di quanto viene fatto a Interlacken in Svizzera per le rappresentazioni del «Guglielmo Tell». Brissoni porterà la attuale edizione triestina della commedia shakespeariana nel giardino napoletano della Floridiana, ed è facile immaginare con quale risultato per la suggestione della natura. Ier sera, tra le possenti mura del Castello trecentesco che sanno più di guerra e di prigione che di folletti e divinità greche, Brissoni ha dovuto lottare, per operare la trasformazione delle formibadili sagome in vaporosa, olezzante e magica foresta: cipressi, querce, grotte, scogli, boschetti, cespugli, fiori con inserimenti di spezzati mobili; il trono gotico della coppia ducale, il colonnato barocco della scalinata trionfale. Sullo sfondo in alto, il panorama della Londra elisabettiana. Nessun astrattismo pittorico. Anzi una concretezza di forme e di colori in costante accordo con la concretezza del linguaggio e dei personaggi del «Sogno», anche quando questi si muovono in un mondo soprannaturale. Qui ritengo di poter rintracciare il motivo germinale e gli sviluppi della regia di Alessandro Brissoni: una realtà che, orientandosi nel tempo ricava i costumi, lo stile dei cerimoniale dei personaggi, il momento ironico e burlesco del poeta, l'inquadramento e il senso cortigiano della commedia. Nessun distacco dalla terra. Brissoni ha precisato la coerenza e la sostanza dello stile nella modellazione dei tipi e nella modulazione del discorso scenico. La molteplicità dei temi amorosi, farseschi, fantastici; la ricchezza immaginosa del linguaggio metoforico; la musicalità del clima e il romanticismo incipiente della natura non hanno deviato il regista verso il frammentarismo, sibbene lo hanno condotto alla formazione dell'unità stilistica, in cui recitazione, musica, coreografia, scenografia e illuminazione sono state abilmente concertate ed espresse con indovinate graduazioni tonali, e convogliate al rilievo dei sensi palesi e allegorici della commedia. L'impronta che Brissoni ha dato al gioco scenico del quartetto degli innamorati che, nella storia della commedia amorosa d'avventura, resta un modello classico dal quale il 700 ha tratto sempre ispirazioni, e la saporosa caricatura del sestetto degli artigiani attori, palesano con pienezza di tratti la fecondità delle sue trovate e il senso vivo che egli possiede del teatro, inteso come movimento, accento, contrasto e ritmo.

La regia di Alessandro Brissoni mi è sembrata pertanto calda e piena di elementi vitali, armoniosamente composti. Alla classicità della commedia shakespeariana, da oltre un secolo si usa unire il romanticismo della musica, che Mendelssohn ha composto ispirandosi al «Sogno». Se esteticamente ciò può apparire in contrasto, sentimentalmente non lo è, per quanto manchino nel sinfonismo di Mendelssohn le voci della natura, i vertici poetici, e al posto loro si distenda una cantabilità serena, un fraseggio austero e malinconico, interrotto dal movimento brillante e scintillante degli Elfi e dalla solennità un tantino ampollosa della marcia nuziale. Questa musica si riflette sui caratteri coreografici del «Sogno», ed anche per questo essa è divenuta indivisibile dal testo poetico. Iersera la commedia ha avuto il commento sinfonico diretto da Luigi Toffolo ed eseguito dall'Orchestra filarmonica triestina. Concertazione bene temprata e approfondita per le qualità romantiche del direttore Toffolo, che ha esplorato compiutamente l'intima tenerezza e la grazia lisve e ridente della linea strumentale, delle immagini liriche, usando sempre tempi agili, snodati con molta eleganza.

Numerosi sono i personaggi del «Sogno», e tutti di primo piano nella coralità del gioco scenico. Vogliamo raggrupparli, dando con brevità a ciascuno l'attributo laudativo, senza ordine gerarchico. Così diciamo che Attilio Ortolani e Vanna Polverosi, nelle vesti della coppia ducale, si sono atteggiati con severa regalità e sorridente cortesia, e hanno detto con limpida incisività le parti loro. Il quartetto degli innamorati ha trovato in Vittorio Sanipoli, Giancarlo Sbraglia, Andreina Paul e Anna Proclemer cuori ardenti, cervelli matti e sognanti, gambe celeri e fantasie tumultuanti, volontà aggressive e concitate, alternanti distensioni amorose e pacati rinsavimenti. Le due signore specialmente hanno mostrato vivacità e calore spontaneo e appassionato di affetti. Quanto al sestetto degli attori artigiani, Mario Gallina e Giulio Stival, nonchè il Bonucci di Salce il Benetti e il Giorgomilla, hanno portato nella preparazione e nella recita della loro tragedia i tratti di una comicità burattinesca piena di grottesco sapore, riecheggiante le rozze forme della commedia plebea al tempo di Shakespeare. Il duetto Oberon e Titania esprime una regione misteriosa del «Sogno» e richiede perciò forme, accenti, modulazioni particolari, che iersera erano affidate all'intelligenza interpretativa di Sarah Ferrati, leggiadra ed evanescente, e di Antonio Crast, dominatore e vendicativo, ed anche clemente e conciliativo. Ma il nodo beffardo della vicenda ha i due capi in Puck e Bottom, che non sono due semplici stilizzazioni, bensì accentuano in sè significati e forme più complesse. Stupidone come figura umana e malinconico nella metamorfosi asinina, Bottom ha trovato in Giulio Stival un interprete argutamente colorito nella comicità, misurato ed intimamente espressivo nella bestialità. In quanto a Puck, Daniela Palmer è oggi forse l'unica attrice che possieda il fisico e la frizzante articolazione del discorso, adatti a rendere a pieno la particolarissima e strana configurazione di questo personaggio. E tutti gli altri ottimi: il Pucci, il Bozic, la Viglione, la Corbellini, la Bardi, la Rossmann. Le figurazioni danzanti della signora Bronzi si sono conformate alle linee e alle immagini musicali di Mendelssohn e, senza uscire dalle convenzioni, hanno mostrato con la compostezza del disegno l'armoniosa classicità degli aggruppamenti, nei quali ha signoreggiato con squisitezza di linee e di ritmi Sonia Marmoglia. Scena e coreografia, momenti lirici ed episodi burleschi, sfilata di cortigiani e parata di amazzoni, selva e architettura hanno avuto le belle e ben centrate luci dell'espertissimo Sembianti. Anche in virtù di queste luci risulterono il taglio, i colori, il fasto ornamentale dei costumi stupendi, disegnati dalla signora Maud Strudthoff. Lo spettacolo, ricco di effetti ma severamente contenuto nella linea, ha ottenuto il caloroso ed entusiastico riconoscimento del pubblico.

v. t.

Questa sera e domani, con inizio alle ore 21 ultime rappresentazioni del «Sogno di una notte di mezza estate».

† Il 4 agosto cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione

Giusto Visnovitz

Pensionato statale

Ne dànno il triste annuncio la FAMIGLIA ed i parenti, a tumulazione avvenuta.

Ringraziano, con questo mezzo, tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Profondamente commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla memoria del nostro adorato e indimenticabile

Bruto Moretti

ringraziamo la Spett. Direzione ed il Corpo insegnanti della Scuola «Guido Brunner», la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, l'Associazione Combattenti, l'ENAL e tutti coloro, amici e conoscenti, che in varia guisa vollero onorare la Sua memoria.

Ai chiarissimi medici prof. Macchioro e dott. Modugno esterniamo sentimenti di profonda gratitudine per le affettuose cure prestate al caro Estinto, nonchè un tanto pure a Suor Gabriella ed a tutto il personale della IV Div. Medica dell'Osp. maggiore.

Famiglia MORETTI

Per il XXX anniversario di matrimonio di EMMA e GIUSTO PARENZAN i figli SERGIO e ADRIANA augurano tanta felicità.

Trieste, 7 agosto 1918 - 1948.

Per il BAGNO PUNTA SOTTILE

Partenze giornaliere dalla Stazione Autocorriere: Feriali: ore 11 e 13.30 — Festivi: ore 9, 11, 13 e 15, con fermata facoltativa in piazza Impero.

REGALI di oreficeria da Stermin Via Mazzini n. 40

ANTIPIROSOL

DIGESTIONI DIFFICILI
ACIDITA - BRUCIORI
FERMENTAZIONI INTESTINALI

SINO ALLE ORE 24 DI OGGI LE SCOMMESSE TOTIP SI ACCETTANO ALL'IPPODROMO E NELLE RICEVITORIE SISAL

ASTERISCHI

LA LETTERA DI UN PADRE

Segnaliamo volentieri questa lettera pervenutaci dal signor Dante Moretti: «Sono stato a Lorenzago, in Cadore, a trovare il mio bimbo, ospite della Colonia della C.R.I. Ho trovato un'organizzazione perfetta. Il direttore ha permesso a me ed agli altri genitori di visitare la Colonia in lungo ed in largo, dormitori, cucina, refettorio, ripostigli ecc., una vera colonia modello. Ho chiesto al mio bambino ed anche ad altri se volessero ritornare subito a casa; la risposta è stata una sola: «no». Mio figlio mi ha chiesto solo se avevo portato giornalini ed ha rifiutato i dolci che avevo con me. Non ho bisogno di dire altro».

ONORIFICENZA

Apprendiamo che al signor Nino Giovanni Beltrame, benemerito presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, è stata in questi giorni conferita la commenda dell'Ordine Militare Ospedaliero di Betlemme. Felicitazioni.

SPECIALIZZAZIONE

Il dott. Raffaele Okorn si è specializzato in questi giorni presso la Scuola di perfezionamento dell'Università di Padova in «Malattie dell'apparato respiratorio», discutendo la tesi col chiarissimo prof. Bastai. Vivissime felicitazioni.

Le tariffe postelegrafoniche adeguate a quelle della Repubblica

A partire dall'11 corrente le tariffe postali e telegrafiche verranno adeguate a quelle in vigore nel resto d'Italia.

Tra le 14 e le 15 prima di rientrare in ufficio

un buon sorso di «Amaretto di Saronno» (di produzione della I.L.L.V.A.) è quello che ci vuole per sentirsi bene e lavorare di buona lena anche dopo un pasto sostanzioso. L'«Amaretto di Saronno» originale è venduto nelle migliori liquorerie e pasticcerie e nei bar più signorili.

Tutto esaurito anche in montagna

Vertiginoso ritmo d'un esodo quotidiano - Turni liberi solo dopo il 20 agosto - Superate le punte del periodo prebellico - 50 mila in movimento

I telefoni degli Uffici turistici scampanellano ininterrottamente: è gente che domanda indirizzi di alberghi, condizioni di soggiorno, itinerari per villeggiature in montagna; e gli addetti sono costretti a rispondere con cortese desolazione: «Impossibile, purtroppo, tutto prenotato; provate dopo il 20 agosto». Entrate all'U.T.A.T. o alla C.I.T.: vedrete che affollamento agli sportelli; o recatevi una mattina alla Stazione delle corriere: troverete i mastodontici autopullman allineati su una triplice fila, uno dietro l'altro, come per un improvviso esodo in massa, e tutto all'ingiro il brulicare dei partenti, carichi di valige, coffe, sacchi a spalla, carrozzelle per bambini, trasfigurati dalla gioia di abbandonare lo scottante asfalto cittadino. Ogni giorno così, da un paio di settimane, con un ritmo crescente, vertiginoso.

Si badi: non sono i «signori», secondo una superata classificazione, che vanno in vacanza. I ricchi non hanno bisogno di mescolarsi a quel piccolo mondo borghese (borghese sino a un certo limite: nella maggioranza dei casi si tratta di impiegati e professionisti, con una forte quota di autentici operai); i ricchi hanno le loro comitive, soprattutto hanno le automobili con le quali filano via inosservati. Tra le due punte estreme della grande agiatezza e della grande povertà, è dato di notare oggi la sempre più vasta zona del ceto medio, il quale ha saputo estendere i suoi confini sociali e guadagnarsi una notevole indipendenza grazie a un raggiunto equilibrio economico. Solo i demagoghi di professione possono ostinarsi a negare una realtà che balza agli occhi di tutti in cento occasioni quotidiane; la realtà, cioè, che la gente — proprio quella che costituisce il tessuto connettivo della società, la parte viva e operante — tira avanti, tutto sommato, oggi meglio di ieri. In fondo, le 50 mila lire (cifra media per una discreta villeggiatura di due settimane per una piccola famiglia) in un modo o nell'altro (si chiamino anticipi o arretrati) saltano fuori.

Così quest'anno l'esodo estivo verso le villeggiature, malgrado crisi e fasi di «emergenza», registra, nella nostra città come altrove, le punte massime, nettamente superiori al periodo prebellico. Andate a Sappada, nel Tarvisiano, in Val Pusteria, a Corvara, a Cortina, ad Ampezzo, a Forni Avoltri, a Forni di Sopra, a Ravascletto, a Lorenzago, dalla Carnia insomma al Cadore e all'Alto Adige, e incontrerete in ogni paese un piccolo rione triestino. Le corriere partono cariche ogni mattina, con gente anche in piedi, per tutte le direzioni, prevalentemente verso la zona dolomitica. Sì, perchè quest'anno la montagna gode i favori della stragrande maggioranza dei triestini. E' anzitutto un fenomeno naturale per una città di mare; secondo, la montagna esercita un grande fascino sull'elemento giovanile, che vi trova il sano e profondo godimento delle escursioni, di una vita forte e ardimentosa, infine la montagna consente a ciascuno di vivere a proprio agio, senza essere vincolato — salvo talune località riservate ai clienti di lusso — ai dogmi di una stucchevole etichetta. Così se a Misurina incontrate la gente in vena di esibizioni mondane, in cento altri luoghi, nelle incomparabili borgate cadorine disseminate tra monti e valli, vi capita di sorprendere insegnanti universitari, direttori di banca, uomini d'affari, medici, trasformati in uomini della foresta, felici di starsene in mezzo ai boschi, con indosso un paio di calzoncini di ruvida tela, ma con lo spirito infinitamente sereno.

La villeggiatura di montagna è stata indubbiamente favorita dallo sviluppo raggiunto dai servizi automobilistici di grande turismo. Oggi si viaggia bene in autopullman; le macchine sono belle, comode, veloci, e la gente si va abituando a quel mezzo di trasporto che sino a qualche anno fa non da tutti era sopportato. Le strade sono buone anche nei tratti montani, e naturalmente l'autopullman consente più del treno di assaporare le bellezze panoramiche. Non c'è valico, non c'è salita che quei macchinoni non affrontino agevolmente. La nostra città, poi, dispone oggi di oltre un centinaio di autopullman di ultimo tipo, i quali consentono spostamenti rapidi attraverso una decina di servizi quotidiani. Nel caso della zona dolomitica, dalla Carnia all'Alto Adige, le autolinee battono nettamente i servizi ferroviari, e sono preferite dalle grandi correnti turistiche per la loro indubbia praticità.

Dicevamo prima che la montagna registra il tutto esaurito; e così è. L'andamento irregolare di una estate più unica che rara aveva all'inizio, tra giugno e la prima decade di luglio, fatto sudare freddo gli albergatori e non solo loro: tra acquazzoni e nevicate, pareva tutto compromesso. Alberghi e pensioni erano prenotati, ma i clienti preferivano mangiarsi la caparra e perdere il turno piuttosto che andare in villeggiatura con cappotto e ombrello. Naturalmente sono state settimane disastrose per tutte le attività legate al turismo. A metà luglio il tempo, dopo tanti capricci, ha fatto improvvisamente giudizio; e da un'ora all'altra è incominciato il grande esodo che in queste settimane sta toccando i suoi vertici. Naturalmente il ritardato arrivo della stagione ha mangiato almeno sei settimane preziose; e adesso le capacità di assorbimento dei villeggianti sono limitate. Oggi non trovate più una stanza, da nessuna parte, salvo qualche disponibilità in Alto Adige. Si ha però ragione di ritenere che l'estate avrà un generoso finale quanto fu avaro il suo preludio; in altre parole, tutto fa prevedere che il periodo favorevole alla villeggiatura in montagna non si esaurirà con agosto, ma si prolungherà per qualche settimana nel mese di settembre, sì da far riguadagnare a tutti il perduto.

Quanta gente si muove da Trieste in questo periodo? E' difficile stabilirlo con esattezza, anche per i tanti mezzi a disposizione del pubblico e non tutti controllabili. Va anche tenuto conto che questo anno hanno avuto un grande sviluppo le villeggiature organizzate dai tanti sodalizi cittadini dalle Acli all'Enal, al Circolo Marina Mercantile, alla Camera del Lavoro, alla Lega Nazionale, alla Ginnastica, per ricordare le iniziative maggiori; senza dire che ogni domenica vengono organizzate gite con soggiorni brevi di uno o due giorni. Non saremo lontani dalla verità affermando che almeno cinquantamila persone partecipano a questo esodo estivo; che è come dire un sesto della popolazione di Trieste. Su per giù, i prezzi sono questi: da un minimo di mille lire al giorno a una cifra media che si aggira tra le 1800 e le 2500 lire, per salire poi alle quote di lusso sulle quattromila lire e oltre. Fate il conto quanto denaro spendono quest'estate i triestini per la villeggiatura. (La quale non è assolutamente un lusso, ma un autentico bisogno dello spirito e del corpo per chi fatica tutto un anno, logorandosi nervi e muscoli).

Di recente, tra i molteplici richiami turistici, si è aggiunto pure quello di luoghi famosi della vicina Austria, con tre particolari direttrici: Innsbruk (zona francese), Villaco (zona inglese) e Salisburgo (zona americana). Specialmente quest'ultima località, con il suo celebre Festival musicale, sta ritrovando la vecchia clientela internazionale. E la nostra città oggi dispone anche di servizi settimanali per quei luoghi, serviti da autopullman. Naturalmente qui ci accostiamo a un altro mondo, entriamo nella villeggiatura di classe. Ma non si creda essa sia riservata a pochi privilegiati: tutto esaurito anche lì, o poco meno. L'altro giorno sentivamo rispondere all'U.T.A.T., a una richiesta di prenotazione di posti per una serata del «Fidelio» a Salisburgo: «E' ancora libera solo l'ultima fila». Sono tutti sintomi buoni. Il mondo soffre, sì, tanti e tanti travagli; ma gli uomini non hanno perduto ancora il prezioso fermento dell'ottimismo, e fra tanti malanni stanno ritrovando il «tono» della vita, una delle cose che più facevano rimpiangere il passato.

Bivacco di cominformisti nella villa di Branco Babic

Il padrone non c'è, la zona è dichiarata infetta ma la dispensa è ben fornita - La Polizia ha però interrotto la piacevole residenza

L'Ufficio stampa della P. C. comunica: «Alle 19.30 di ieri ventun persone, appartenenti al gruppo cominformista, venivano fermate perchè si erano introdotte abusivamente nella villa di tale Babic Vlado (Branko?) sita in via Ginnastica 72, già di proprietà dell'ex direttore del «Piccolo» Rino Alessi. I fermati hanno concordemente dichiarato che verso le 10 si erano portati nella predetta villa, per dare il cambio ad altri venti compagni che vi si trovavano dalle 19 della sera precedente. Dichiaravano altresì che si erano introdotti nella villa per chiedere al Babic ed al suo compagno Rudi Ursic schiarimenti circa la sparizione del patrimonio appartenente al Partito comunista giuliano che era stato loro affidato quali amministratori. I fermati, che più tardi sono stati posti in libertà, non hanno usato violenza alcuna alle cose, perchè fatti entrare liberamente nella villa da due custodi ivi addetti con funzioni di uscieri. La moglie del Babic ha dichiarato che nella villa sono stati consumati dei pasti i cui generi sarebbero stati prelevati nella villa stessa, e così pure ha dichiarato che le è stata asportata una borsa di pelle portatati vuota».

Da notizie raccolte sul posto, risulta che già da domenica sera alcuni giovani operai avevano pernottato nella villa aspettando il ritorno del Babic, recatosi, a detta di alcuni, in Jugoslavia «per portare i soldi a Tito». Martedì la piccola squadra, andandosene, avvertì minacciosamente il portinaio che sarebbe ritornata, ingrossata di numero, per «fare i conti con Babic». Difatti, già da giovedì mezzogiorno, gli abitanti di Campo San Luigi, dov'è situato il secondo ingresso della villa, contrassegnato col n. 1, notavano numerose persone sconosciute che circolavano nel giardino annesso all'edificio. Verso le 13 dello stesso giorno avvenne un primo cambio della guardia, e cioè una ventina di operai — presumibilmente dei Cantieri — si sostituirono agli altri; analogo cambio si è verificato ieri alle 12.

Ma il fattaccio è accaduto soltanto poco dopo le 17, quando cioè un ragazzo di 16 anni circa, uno dei tanti strani abitatori della casa, ha raggiunto di corsa la vicina via Farneto e, avvicinatosi a due agenti della P. C. colà di pattuglia, ha chiesto loro di accorrere urgentemente in via Ginnastica 72, dove «c'erano tanti comunisti». Poco dopo, cinque camionette dell'Emergenza, si fermavano in Campo San Luigi 1, e gli agenti penetravano nella villa, per uscire dopo circa mezz'ora scortando numerose persone, ventuna in tutte, comprese tre donne. I cominformisti — secondo loro dichiarazioni — volevano che Babic spiegasse loro dove era andato a finire il capitale del Partito comunista giuliano.

Gli abitanti della villa sono rincasati verso le 23. Abbiamo visto le mogli di Babic e di Ursic imboccare stancamente il Campo San Luigi; non hanno potuto però accedere subito nella villa, perchè prive del permesso della Polizia e così hanno dovuto ritornare sui loro passi. La villa è pianionata. I cominformisti ne hanno combinate di tutti i colori nella casa del capo di un tempo: hanno fatto scorpacciate solenni con tutte le riserve della dispensa ed hanno dormito, vestiti con le tute di lavoro, sull'immacolato letto di Branko Babic. Iermattina, la moglie del portinaio — oriunda dalla zona B — prevedendo il peggio, è partita all'alba per ignota destinazione. Tra le altre sventure — dicono gli abitanti del rione — anche il maiale della compagnia la scorsa settimana si è ammalato di mal rossino, e così sulla villa è visibile un enorme cartello con la scritta «Zona infetta».

L'apertura della Fiera internazionale dell'equipaggiamento turistico e alpinistico

TRENTO, 7 — Domani avrà luogo a Trento una grande manifestazione di richiamo economico turistico per la quale il Ministero delle comunicazioni ha concesso la riduzione del 30 per cento sulle ferrovie dello Stato da tutte le stazioni.

Si inizia così la prima Fiera internazionale dell'equipaggiamento turistico ed alpinistico destinata ad avere negli anni venturi sviluppi sempre maggiori e caratteristiche originali atti a valorizzare i prodotti che servono al turista od hanno attinenza col turismo e a mettere sempre più in valore le bellezze e le possibilità turistiche del Trentino che offre in questo mese il più allettante richiamo.

La Fiera sarà inaugurata alle ore 11 da S. E. Cavalli e durante il periodo fieristico saranno organizzate in Trento grandi manifestazioni attinenti alla Fiera stessa, feste popolari, luminarie sui laghi vicini e gite turistiche con meta le più belle zone delle Dolomiti.

La Fiera ospita inoltre la Mostra interregionale delle arti figurative alle quale partecipano largamente gli artisti bellunesi, alto atesini e trentini. E durante il periodo della Fiera fra le manifestazioni sportive in corso di organizzazione prende il primo posto e non mancherà di attirare gran folla la seconda «Stella Alpina» internazionale automobilistica di turismo veloce che si correrà dal 19 al 22 agosto.

Nella semioscurità intravvide penzolare il corpo dell'impiccato

Ieri nel pomeriggio ha concluso tragicamente la sua vita Arturo Medeot, di 58 anni, guardiano, da San Lorenzo di Mossa, e residente da lunghi anni a Trieste, in via Rossetti 47. Il Medeot era ossessionato da alcuni giorni da un banale contrasto avuto sul posto di lavoro, ma che per lui, uomo rettissimo e integerrimo, aveva assunto tutte le proporzioni di un vero e proprio dramma personale. Verso le 15, allontanatosi con un pretesto dai familiari, il poveretto si è recato nella cantina annessa alla sua abitazione, e qui, servendosi di una corda attaccata ad un gancio del soffitto, si è impiccato.

La macabra scoperta è stata fatta poco dopo da una sua zia, la quale era discesa nella cantina per cercare un cavalletto di legno da prestare ad un vicino di casa, che la seguiva di qualche passo. La semioscurità dello scantinato ha impedito alla donna di riconoscere, nella sagoma che spiccava in un angolo, il corpo del povero Arturo. Avvicinatasi di qualche passo, la tragica realtà le si è rivelata in pieno, e la poveretta urlando di raccapriccio, ha richiamato sul posto tutti gli inquilini. Qualcuno ha avvertito immediatamente l'Emergenza, e dopo pochi istanti, una camionetta «Morris» era sul posto. Gli agenti hanno liberato il Medeot dal nodo scorsoio e lo hanno trasportato al piano superiore. A tempo da primato anche la C.R.I. era sul posto, e il sanitario di turno, prestava le prime cure al suicida, che respirava ancora debolmente, ha provveduto, dopo avergli praticato un'iniezione per sostenergli il cuore, a trasportarlo all'ospedale. Durante il tragitto però il Medeat è deceduto.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente del mare. Chiamata «Italia» per oggi: un mozzo coperta, una stiratrice, un guattero.

★ OGGI - Ore 9, assemblea degli operai della SARROM presso la C.d.L., stanza 40.

★ DOMANI - Ore 9, assemblea generale dei ferrovieri organizzati nel S.F.I. Ore 16.30, il Movimento femminile ACLI invita le domestiche ad uno spettacolo filodrammatico e musica varia nel teatro di V. Navali 1.

★ La P.C.A. avverte che le bambine del II.o turno alla colonia di Forni di Sopra dovranno trovarsi lunedì alle ore 9.30 alla Stazione centrale per la partenza.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Donato v. m. Il sole sorge alle 5.49, tramonta alle 20.22. La luna sorge alle 8.31, tramonta alle 22.4.

Marea. Bassa: ore 5.45, cm. 62 sotto il l. m.; alta ore 12.20, cm. 52 sopra il l. m.; bassa: ore 18.10, cm. 28 sotto il l. m.; alta: ore 23.50, cm. 39 sopra il l. m.

Ritrovi e trattenimenti

CASTELLO DI S. GIUSTO. «Il sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare. Bastione fiorito: ballo. Bastione rotondo: concerto. Bottega del vino: concerto.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Partita d'azzardo» con Marlene Dietrich, James Stewart.
STADIO. 21.30: «Trovarsi ancora».
ORATORIO FRANCESCANO, via Rossetti. «Allegra fattoria».
SOCIETA' GINNASTICA. Ore 21, trattenimento contemporaneamente giardino e sala. Orchestra Sigelli.
SPORT CLUB BARCOLA. Terrazza sul mare. Oggi e domani trattenimenti danzanti.

TEATRI E CINEMA

AUSONIA TERRAZZA AL MARE. 21.45: anteprima: «Malacarne» con Amedeo Nazzari, Mariella Lotti e Otello Toso. Regia di Pino Mercanti. Zenith Films.
ROSSETTI. 16.30: «Il gigante di Boston» con Linda Darnell, B. Britton e G. Mac Clure. Seguirà il documentario: «Incontro di boxe Louis-Walcott».
SUPERCINEMA. 16: «Sfida infernale» con Linda Darnell, Henry Fonda, V. Mature.
FENICE. Chiusura estiva per restauro. Riapertura prima settimana settembre.
FILODRAMMATICO. 16: «Che donna!», brillantissimo con Rosalind Russell e B. Aherne. Ultima 21.15.
ITALIA. 16 «Hellzapoppin» (Il Cabaret dell'inferno) con i tre celebri comici Olsen, Johnson e Mischa Auer.
ALABARDA. 16: «La conquista del West», capolavoro, Jean Arthur, Gary Cooper.
IMPERO. 15.30: «Paisà», il film italiano diretto da Roberto Rossellini, che la Metro ha scelto per lanciarlo in tutto il mondo. Edizione originale.
VIALE. 16: «Ho trovato una stella» con Tyrone Power, Sonia Heine.
MASSIMO. 16: «Dott. Jekyll e Mr. Hyde» con Ingrid Bergman, Lana Turner e Spencer Tracy.
GARIBALDI. 16 e 18.30; estivo 21.30: A grande richiesta, «La grande pioggia» con T. Power, Mirna Loy e G. Brent; capolav. Fox. Grande successo. Fuori programma: «Gino sei grande», completo document. Incom del Giro di Francia. Ultime repliche.
NOVO CINE. 16: «Il corsaro del West», Noah Berry. Prima visione.
CINE DEL MARE. 16: In prima visione: «Anche i boia muoiono»; produzione Artisti Associati.
SAVONA. 16: «La moglie celebre», capolavoro con L. Joung, Joseph Cotten.
IDEALE. 16.30: «Tarzan e le amazzoni» con J. Weissmuller.
MARCONI. 16; estivo 21: «Le fanciulle delle follie», J. Stewart, J. Garlant. Sfarzosa rivista di stelle.
RADIO. 16: «Onde insanguinate», George Raft, Claire Trevor. Segue document.
VITTORIA. 17; estivo 21: «Il sospetto», G. Grant, G. Fontaine. Capol. R.K.O.
VENEZIA. 16: «Il trionfo di Tarzan» con Johnny Weissmuller.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Ritmi canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra Zeme 13.45: Notizie sulle Olimpiadi. 14: Notizie sportive. 14.15: Rubrica del medico: dott. Cesare Zacchi: «Alcune nozioni utili sul D.D.T.». 17: «L'egoista», 4 atti di Carlo Bertolazzi. 18.30: Musica da ballo. 19: Concerto bandistico. 19.30: Quartetto Simini. 20: Notiziario. 20.20: Attualità. 20.30: Felix Slatkin e la sua orchestra. 21: «La leggenda di Faust», musiche di Boito, Berlioz e Gounod, maestro direttore Umberto Berettoni. 23: Notizie sulle Olimpiadi. 23.15: Ultime notizie.

RETE AZZURRA

13.20: Ritmi moderni. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Carnet di ballo. 18.20: Musiche di Ravel. 19.35: Estrazioni del lotto. 20.38: Music-hall internazionale. 21: (Dalla «Villa Floridiana» di Napoli) «La leggenda di Faust», di Boito, Berlioz e Gounod.

STATO CIVILE

MORTI: Zerial Giuliano, a. 35; Zanovello Benvenuto, a. 63; Tassile Renato, anni 14.

MATRIMONI TRASCRITTI: Morassut Ernesto, autista mecc con Cappelli Licia, impiegata; Hribar Renato, elettricista con Slama Lidia, casalinga; Chersi Giuseppe, panettiere con Rinaldi Giovanna, casalinga; Banfi Bruno, perito ind. con Pittano Bruna, impiegata; Bickston Harold serg. es. amer. con Novarese Nedda, casalinga; Humphrey Robert R., cuoco con Colombo Bambina, sarta; Rebek Anselmo, agente P.C. con Sigon Bruna, casalinga; Vesnaver Giovanni, autista con Marcolin Maria, casalinga; Pascolutti Bruno, autista con De Gregori Annunziata, sarta; Gruden Salvatore, impiegato con Romanin Liliana, impiegata.

MAGNIFICI PREMI IN CAMBIO DI VECCHIE LAMETTE

Chiedete al vostro fornitore il regolamento del GRANDE CONCORSO «Magnifici premi in cambio di vecchie lamette» LAMA BOLZANO L'UNICO CONCORSO DOVE NESSUNO PERDE

LE VIE D'ITALIA il mensile che guida gli italiani alla conoscenza e all'amore del proprio Paese. INDUSTRIA — TURISMO ARTE E FOLCLORE. Strumento di grande efficacia per una propaganda intelligente. Esclusiva per la pubblicità: SPI SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA — UPI TRIESTE Via S. Pellico 4 Telefono 94044

prima radersi

e poi TARR

Alcune gocce di "Tarr„ applicate sul viso, dopo rasati, sono un vero sollievo per la pelle irritata. La pelle non tira più, il bruciore sparisce.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.
ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:
VILLACO, BADGASTEIN, SALISBURGO ogni sabato ore 7.
MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20 via VERONA.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
PADOVA VENEZIA BOLOGNA — Varie corse giornaliere.
ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) lunedì, venerdì ore 5.30.
TRENTO - BOLZANO giornaliero (feriale).
MERANO martedì, giovedì, sabato.
CORTINA - CORVARA - ORTISEI giornaliero (feriale).
FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA via FELTRE, martedì, giovedì, sabato.
AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO, giornaliero comprese domeniche.
SAPPADA giornaliero escl. venerdì.
SESTO - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO - BIVIO S. VIGILIO - CORVARA lunedì mercoledì, sabato ore 6.15.
ARTA - PALUZZA - SUTRIO - RAVASCLETTO, giornaliero comprese domeniche.
UDINE - Feriale e festivo ore 7.30.
GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

Dott. B. SCHÄFFER MEDICO CHIRURGO DENTISTA Cura piorrea sistema americano Rinnova palati inaderenti palati invisibili - Prezzi modici Via Colombo 1, angolo Via S. Marco

Il Prof. DOMENICO LONGO docente di patologia medica e specialista in clinica dermosifilopatica ha ripreso le consultazioni per Malattie veneree e della pelle in via S. Caterina 5, tel. 29977 dalle ore 11-13 e dalle ore 18-20

Dott. CARLO HESKY Medico dentista CURA DELLA PIORREA VIALE XX SETTEMBRE 11 Riceve 10-12 e 15-20 - Domeniche 10-12

Prof. MARZIANI Docente universitario PELLE e VENEREE Via Rossini n. 14 - Telefono n. 74-24 ore 11.30-12.30 - 18-19.30

Dott. A. DE GIACOMI Specialità malattie veneree e pelle Riceve dalle ore 11.30-12.30 e 17.30-19 VIA CICERONE 11 — Telefono 34-19

Dott. SENIGAGLIESI Specialista PELLE e VENEREE Piazza della Borsa 10 - Tel. 6167 Riceve: I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13, 16.30-17.30

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE ore 11-13.30 - 18-20 Viale XX Settembre 20-III - Tel. 58-48

DOTT. P. FILOGRANA SPECIALISTA PELLE E VENEREE Ore: 11-13.30 e 18-20.30 - Festivi: 10-12 VIALE XX SETTEMBRE 24-II, T. 5844

Mostra regionale 1948 Friuli - Venezia Giulia UDINE e GORIZIA dal 7 al 29 agosto

Shampoo Cella FA LA CHIOMA BELLA! PROFUMI CELLA - MILANO

PER QUESTO ti affanni?

Certe cose di carta pullulano in Italia, certe cosettine di carta. Dalle Alpi alla Sicilia, nelle metropoli, nelle cittadine, nei paesi, nei villaggi, nei borghi, dovunque sia presente un uomo, o anche un ragazzo o anche un bambino; nelle campagne, e sui monti, e lungo le rive dei fiumi (e dei laghi, e dei mari), brulicano certe cose di carta. Brandellini, pezzettini di carta: nelle case, nelle botteghe, negli uffici, nei tranvai, sui treni, nei teatri, nei musei, nelle chiese, nelle caserme, nei conventi, negli ospedali, nelle scuole, dovunque, vanno certe cose di carta, certe cosettine schifose, di carta schifosa.

Quale più grande, quale più piccina, questa più lunga, quella più corta, tutte lise, fruste, logore, simili a rimasugli di pattume, a rifiuti di cestino, addirittura di immondezza stradale, queste laide cosettine di carta occupano le dita degli italiani, le occupano da mattina a sera, (forse anche di notte) le imbrattano, le contaminano. Ecco che cos'è l'Italia: cinquecento milioni di dita che maneggiano certe sudicie cosette di carta, cinquanta milioni di persone che scambiano sozzi pezzetti di carta. Se li scambiano con cautela, con avarizia talora, sempre con grave impegno e con profonda serietà. Trasferendosi di mano in mano, di dito in dito, cento volte, mille volte, diecimila volte, quelle cose di carta (schifose, laide cosette) si stracciano, si sgarrano. E le dita pazienti degli italiani le ricuciono, le rinacciano, le rattoppano, le rammendano con amore, come si trattasse di tessuti preziosi, come si trattasse di arredi sacri, di tele dipinte da insigni maestri.

Che cosa sono queste immonde cosette di carta? E perchè mai gli italiani le curano con sì scoperto zelo? Queste immonde cosette di carta sono lire, sono denaro, sono ricchezza e miseria al medesimo tempo, sono lavoro, sono sospiri, sono lotta, sono speranze, sono perfino gioie, sono perfino dolori.

Ecco, noi ci veniamo via via dannando la vita per chiudere in pugno, per conservare nel portafogli un grumo più o meno voluminoso di pattume, un grumo più o meno pesante di cellulosa impastata con saliva e gomma arabica. (Poichè sì, sotto quei cerotti, sotto quelle sbrigative quanto sozze suture di fortuna gemе la saliva di centinaia di anonimi e pazienti risparmiatori). Tale sarebbe dunque l'oro, l'«argent» dei nostri sventuratissimi giorni? Queste certe cose di carta, di cartaccia, di rusco?

Quando conto il mio denaro, quando, contando il mio denaro, riassumo il frutto delle mie fatiche, il frutto di tutti i sospiri, di tutti i compromessi, di tutte le umiliazioni, di tutta l'intelligenza, di tutta la malizia, di tutte le veglie, di tutti i sacrifici, di tutti gli intrighi, di tutti gli odi che costa il lavoro (e di tutte le speranze di liberazione che esso largisce all'uomo); quando faccio passare fra le mie dita quelle certe cose di carta, quelle certe lire, quei brandelli gualciti dalle tinte scolorite, attraverso il cui opaco velo traspaiono malinconici simboli di un mondo volta a volta morto (l'effigie del Re sull'inchiostratura calcografica azzurra delle dieci lire; il Re morto di una monarchia crollata e vilipesa); o retorico (la spiga della fertilità, la corona della gloria, la lupa romana che allatta i gemelli, la testa di Giunone o chi per lei, la bronzea statua di Traiano o chi per lui su quella sorte di biglietti tranviari o di «bassa» di passaggio da caserma che sono i buoni da una lira, da cinque, da cinquanta eccetera eccetera); una ironica amarezza mi morde il cuore. Una voce piuttosto canzonatoria — ma anche abbastanza tetra — mi mormora all'orecchio: «Per questo, dunque, ti affanni? Per questo dimentichi la natura e forse l'amore del prossimo e di Dio?» E l'altra voce grida con timbro iroso: «Imbecille». Grida: «Pazzo!»; «Cieco!».

Così grida. Ed è forse la voce di quelle cose di carta, la voce stessa dell'immondo denaro sopravvissuto alla disfatta e alla ruina del mio Paese. Mentre probabilmente il Signore dei Cieli ignora che quando i miei concittadini nelle loro preghiere serali dicono «Dacci oggi il nostro pane quotidiano» intendono dire: «Dacci oggi la nostra razione di carta immonda».

In ogni caso il diavolo sa come vanno queste maledette faccende del denaro; e della perdizione degli uomini.

VIRGILIO LILLI

PORTOFINO, S. MARGHERITA, LEVANTO, LOANO

Tenzoni fra le spiagge liguri con l'ultima parola a Diano

RAPALLO, agosto — Di questi giorni ho fatto una corsa di regolarità andata e ritorno e con soste infinite, tutta una spiaggia questa Liguria!, per i luoghi balneari dalla frontiera con la Francia a Bocche di Magra, fino ai limiti, cioè, con il litorale toscano. Lévanto può impunemente diffondere fotografie di Benito, di Rachele, e dei bagnino dei Mussolini, Rapallo può far pompa dei «massimi» non alla «roulette che non riesce ad ottenere ma degli alti prezzi nei localucci notturni da niente ed eleganti, vere «boîtes». Molto «snobs», traguardi di una infinità di macchine targate Milano. Santa Margherita e Portofino godono pure di una certa fama. Nei tempi andati Portofino piaceva al Kaiser Guglielmone più ancora di Corfù anche se non vi eresse un «Achillèion». Arenzano, invece, andava a genio a Giosuè Carducci: «O tra i placidi olivi, tra i cedri e le palme sedente - bella Arenzano al riso della ligure piaggia...». Varazze, Celle, Albisola, Finale Ligure, Loano, si contendono, anche se il numero ne è rilevante, gli arricchiti titolari dei grandi magazzini d'Alta Italia e più ancora quelli delle modeste e molto più redditizie botteguce alle «barriere» e alle «porte» sia delle capitali subalpine che di qua e là nelle provincie di tutta quella parte di «padania» che non si affaccia all'Adriatico. Questi luoghi di bagni sono pure stipati di impiegati in ferie in vena di spendere a turno in pochi giorni di grandezze quello che sarà il triplo o il quadruplo della tredicesima mensilità decurtata. Per essere precisi, Varazze e Celle continuano a farsela piuttosto con i lombardi. Albissola, Loano, Finale, con i piemontesi. Alassio sarebbe assai fine, ma è un poco confusa. Troppo affollata, come la Sanremo invernale e la Viareggio estiva. Sanremo e Bordighera ci sembra che la loro parola la dicano meglio d'inverno. E così tra tanta emulazione, e contrasti talora anche accesi tra queste spiagge a catena, ho finito, e dopo tante riserve, ora per questo ora per quell'altro lido, con lo scoprire come ideale, nella «ligus ora» di Persio, la rada di Diano Marina.

Il «vero signore»

Gli è che Diano mi è parso qualcosa di simile al «vero signore» quale me lo ha descritto, nelle sue caratteristiche più indovinate, un ben noto pubblicista che complice Longanesi si è celato sotto lo pseudonimo di Willy Farnese.

E va a cercare, oggi, con il lanternino il «vero signore»? Ma felice se lo imbatti! Ne sapevo infatti ben poco di questo Diano. Tutte le mie cognizioni al riguardo erano strettamente culte, e niente avevano a che fare con la spiaggia dove mai ero stato e che è tutto, e con gli spassi d'estate. Sapevo, così, che Diano dagli antichi era detta «dall'arco d'argento», come Diana la Dea da cui trae il nome — e forse per i boschetti della conca favorevoli alla caccia o forse anche per la esatta mezza luna o il bell'arco di cui tiene il centro. E' un vero bianco di arenili. Forse, di qui, quel «d'argento». Le case allineate su tre schiere alla marina hanno un intonaco candido, sempre, oserei dire, così aggiornato che, anche con pochissima fantasia, si può fare certi viaggi lungo itinerari se si vuole solamente vocali, ma già meglio di niente, dedicati alla grande giornata di tutto ciò che è bianchissimo, sia il marmo pario o l'apuano, la calcina o la biacca. Ti viene da dire, per esempio: Ellade, Casablanca, Rio...

"Torino„ e "Juventus„

Napoleone che era un fulmine di guerra, nella prima Campagna d'Italia, perse qualche tempo, qui, su un famoso lungomare. Lo chiamano la passeggiata di Napoleone. Ora vi «flanano» con le inglesi e le svedesi i più validi esemplari della gioventù subalpina: il «Torino» e la «Juventus» in vacanza, compresi i *boys*. E la motonautica d'acqua dolce, che si è in precedenza addestrata sul Po e sul Ticino, viene in questa rada a disputarvi le sue finali. Fa un grande frastuono. Cospirano con i motori i nomi sonori delle nobili casate allobroghe, ancora ricche, se è strano!, e dedite tra l'altro a questo sport, anche perchè dispendioso.

— Ma tre anni fa, veramente — e lo dicevo a un dianese — eravate celebri per il tifo, non quello sportivo, purtroppo. Se ne parlò fino alle Americhe dell'epidemia di Diano. Nè vi protesse la Dea dall'arco d'argento...

— E lei come si dimentica della epurazione... Qui si è pacifici, e si è epurata l'acqua, che, non si sa per quale diavolo, andò quell'anno inquinata. Questa epurazione continua. Ha il suo impianto, permanente e in funzione, contro ogni «non si sa come».

— E, se mai, più del tifo — continuò il dianese — gran male ce lo hanno fatto, come i preti allo Stivale del Giusti, i letterati sia nativi che di passaggio. Ne cito due: Angiolo Silvio Novaro che era nativo di qui e che su Diano scrisse la meno felice delle sue poesie. Parla di «ciottoli d'argento» («E dagliela con l'argento» pensavo intanto io). Ne trovi lei uno, ciottolo!, in questa sabbia così morbida che par di molecole e pelusci di quel vello che Giasone tolse dalla Colchide, e glielo peso e pago in oro zecchino. L'altro è un poeta comunista vivente. Capitò qui. Fece amicizie. Ebbe la civetteria di mostrarsi egualitario sul... roseo. Vide tutto roseo e livellabile: piccoli borghesi assimilabili, ceti medi non sordi al Verbo, belle famiglie italiane... fasciste. Lo ha detto lui, per abitudine. E le pare! Guardi, invece, quella giovinotta come è sicules Pins, da La Croisette e dal «Palm ra di sè e come pure se ne strainfischia del livello medio delle compagne. Rimasta a mezza ruota, che!, a una gomma dal traguardo: è la Leonessa (sic!) Landini che l'anno scorso per poco non fu Miss Italia. E ora i genitori, i Landini, stanno coltivandosi le due adolescenti sorelline di Leonessa: una è di già Miss Diano. Vede le famiglie italiane, la tradizione. E dia una occhiata a quelle frotte: tutta roba di quella fine e con il capriccio, che ci starebbe tanto uno schizzinoso che un «attivista»...

— E c'era una volta una vecchia — riprese il dianese con tono di favola ma non troppo remota — amica di Violetta di Montenegro cognata di Elena di Savoia. Milioni e milioni di gioielli; e amica, oltrechè di Violetta, di un plurimiliardario francese, *le grand François*, un ex-autista, che, protetto dai nazisti, doveva usurpare il trono di Monaco Principato, farsi cioè «manu militari» re della *roulette*. Una lunga storia alla Simenon, ma più truce che mezzo elegante. E la hanno «fatta fuori» Madame, non al mare, ma nel bagno di casa sua, con uno scalpello. Ma le mattonelle sporche di sangue non impressionano più. S'intende non fu gente di Diano, ma tutta una canaglia internazionale. Scevra da ogni correità in questa faccenda, fu il «flos iuventutis» di questo circo tra sabbie e palmeti: perchè, se la Zaroudzka aveva settantatrè anni, benchè dai documenti abilmente alterati ne risultassero dieci di meno, e una salute incerta mascherata da un trucco costoso, e se pure le gambe deboli la costringevano, entrando in un negozio, a chiedere subito una seggiola — con tutto ciò, l'amica di Violetta, avrebbe chiuso serenamente i suoi giorni a Diano Marina, perchè, dopo tutto anche quando avesse aduggiati i nostri arenili con le sue mascherature e tinture, non si sarebbe ricorsi a mezzi così drastici...

A buon mercato

— E quel molo costrutto con tanta regola d'arte — feci io — che si capisce doveva riuscire più lungo, che ha tanto slancio e che è rimasto a metà strada...

— E' opera e idea fissa del grande Paleocàpa (che in greco e in napoletano significa «testa antica»), Ministro dei Lavori Pubblici con Cavour. Questa opera, bella a' suoi bei di «*La pensò il Paleocàpa una mattina — tra il latin del messale e quel del Bembo?*». Voleva essere una disfida alla non lontana rada militare di Villafranca ceduta alla Francia con la Contea di Nizza. Ora invece con i francesi ci scambiamo non più Lombardie con Contee ma bagnanti. Da Diano e da Sanremo, e loro da Juan Beach» di Cannes, e dal «Montecarlo Beach» del Principato.

Tutte queste macchine americane, svizzere, ed inglesi, e le italiane e francesi d'ogni provincia e dipartimento fanno così un grande andirivieni. Tra parentesi, con non poco disturbo per le due dogane.

— Ma a voi a Diano, mi risulta, cercate di accalappiarlo per un bel po' di tempo l'ospite con un «a buon mercato» sensato negli alberghi e negli altri esercizi, senza svilire la piazza. Queste vostre accortezze — continuavo — sono molto apprezzate dal «vero signore» di Willy Farnese, che ha pure le sue accortezze, e che non vuole essere «declassato», anche se non è più un nababbo, il Principe di Galaòr di quel tempo, in cui, in tutti i sensi, si poteva permettere le più voluttuarie e voluttuose e strampalate prurigini. E tutti i giorni, nel mangiare (ma come costa!), le scorpacciate di aragosta, le nausee per il troppo caviale, e le grandi bevute di demi-sec...

Sul mare, e nel mare dove giocherellano liquidi naturali tesori di oreficeria, non quelli sinistri importati dalla Zaroudzka, passano intanto correnti tepide, quasi calde, amorosi tremori. I flutti si rincorrono a coppie, e questo che giunge abbraccia e addenta quello che, già moscio, si sdraiava bocconi nella arena.

RENZO LAURANO

"ERO UN'AGENTE DELLA RUSSIA,,

ELIZABETH BENTLEY, COMUNISTA PENTITA, DICHIARA DINANZI A UNA COMMISSIONE DEL SENATO D'ESSERE STATA SPIA AL SOLDO DELLA RUSSIA E RIVELA L'INTERO ORDITO DELL'ORGANIZZAZIONE COMUNISTA NEGLI STATI UNITI

Piccola guida degli Stati Uniti

L'America studia sempre ma non sempre impara ciò che studia

NEW YORK, agosto — *In questi giorni, in varie parti degli Stati Uniti, quasi dovunque esista un'istituzione di coltura superiore, si tengono dei «corsi estivi», che non sono, come in Europa, soltanto per stranieri, ma che invece completano, per dir così, lo sfruttamento della macchina universitaria (aule biblioteche, insegnanti) facendola funzionare tutto l'anno.*

Negli Stati Uniti l'anno scolastico normale è diviso in due semestri, ai quali si può aggiungere un semestre straordinario, quello dell'estate. I «corsi estivi» sono aperti a tutti, e uno studente che voglia accelerare il suo passaggio può, entro certi limiti, approfittarne. Molti lo fanno.

I «corsi estivi» producono un grande movimento di persone. Sono l'occasione di una emigrazione. Coloro che nel West o nel Sud ne hanno la possibilità, approfittano dell'occasione per frequentare i corsi di una università dell'East e del Nord. Seguono insegnanti famosi, oppure cercano diplomi valutati, e uniscono l'utile al dilettevole visitando una grande città, divertendosi, e se c'entra qualche avventura giovanile, tanto meglio.

Ma i corsi estivi non si rivolgono soltanto ai giovani. Anzi. Essendo aperti a tutti, ne approfittano gli anziani, che hanno una posizione e mettono a profitto le loro vacanze. Se sono insegnanti, l'aver seguito «dei corsi estivi» giova loro per avere un aumento di stipendio. Se non sono insegnanti, giova per imparare nozioni o rinfrescare la mente.

Fede nell'insegnamento

Per chi vuole capire l'America, questa è una caratteristica che permette di guardare un aspetto interessante della mentalità generale: la fede nell'insegnamento. Si deve alle origini degli Stati Uniti, al secolo decimottavo, in cui essi emersero dallo stato di colonia inglese a quello di stato indipendente questa passione generale, o meglio fede nell'insegnamento. Si può dire che in America tutto s'insegni e, più importante, tutto si creda che possa essere insegnato. La fede che gli storici europei chiamano «intellettualistica» è molto comune e diffusa in America. Forma una delle caratteristiche del Paese. In Europa è vecchia tradizione di distinguere ciò che dipende dal giudizio, e ciò che dipende dalla intelligenza. Qui invece questa distinzione quasi non esiste. Anche le relazioni matrimoniali sono oggetto di corsi e di manuali. Sembra che da questo lato gli americani abbiano molto da imparare. Non sono mai fioriti tanto i volumi che insegnano come ci si deve comportare con la sposa o con lo sposo. Pagine di riviste femminili sono occupate da pubblicità che mostra una ragazza isolata nella sala da ballo, perchè ignora di avere l'alito cattivo. Altre fanno vedere una sposa che il marito trascura semplicemente perchè ignora l'uso di certe abluzioni. Quello che in Europa forma parte del sapere comune e della esperienza matronale o di quella amichevole, per cui la madre istruisce la figlia, e l'amico istruisce l'amico più giovane, diventa qui parte di un sistema di cognizioni esatte, comuni per tutti, che si dicono fondate sulla scienza. Conoscenze che il giovane europeo acchiappa dalla conversazione dei più anziani, qui devono essere apprese mediante il libro o la conferenza, perchè per molto tempo il vecchio puritanismo ha impedito che apparissero nella conversazione. E siccome le cognizioni acquistate per via scientifica diventano spesso strumentali, si nota talora negli americani d'oggi quella stupenda mistura di ingenuità casta e di sfrontatezza di linguaggio preciso che trae in inganno chi li ascolta con una coltura differente dalla loro. La parola tecnica più arrischiata si unisce con il pensiero più timido, e con l'immaginazione più libresca che sia possibile.

Ma questo che io accenno è soltanto un aspetto dell'intellettualismo ereditato dal secolo decimottavo. Quest'intellettualismo ha dato origine prima di tutto allo sviluppo enorme della «pedagogia». Insegnare come s'insegna è pure una caratteristica della America. Non dico che l'Europa ne sia immune, ma non ha portato la fede nella pedagogia così innanzi. Senza citare cifre esatte, che sono noiose, credo che due terzi degli studenti che sciamano a New York per seguire i «corsi estivi» delle tre grandi università sono soprattutto insegnanti che vengono a studiare i sistemi più perfezionati delle maniere d'insegnare, insomma sono studenti delle scuole normali superiori.

Lezioni costose

Frotte di ragazze e di giovinotti si allineano nei giardini o negli stanzoni delle università per iscriversi. Le tasse non sono modeste. Sono alte. Sono anzi rialzate molto negli ultimi anni. E le università sono molto gelose dei loro insegnanti e dei loro libri. Non permettono che si stia a sentire un corso senza pagare. Anche io, professore d'università, se voglio seguire un corso intero d'uno dei miei colleghi, debbo pagare. Un corso di trenta lezioni costa ora sui 40 dollari.

Non ci sono soltanto giovani e ragazze. Persone anziane seguono corsi estivi. Magari vecchi. E non soltanto per «passare il tempo», ma proprio per imparare. Si è citato il caso d'un capo d'una azienda di pubblicità, bene avviata, con un mucchio di soldi, e che ad una rispettabile età è venuto ad iscriversi a un corso di pubblicità, per vedere che cosa c'era di nuovo.

Il principio da cui partono i «corsi estivi» è che si può imparare a tutte le età quando ci sia interesse; e che si può insegnare tutto, purchè ci sia richiesta. Se ci sono dieci persone che vogliono studiare la lingua indostana, l'università deve trovare il modo d'insegnarla. Ci si domanderà che cosa accade a quelli che s'iscrivono a un corso superiore alle loro capacità. In generale accade questo: che il professore o un consigliere universitario prima li interroga e li avverte delle difficoltà che troveranno. Se uno si ostina a studiare algebra senza sapere matematica comune, dopo due o tre lezioni smetterà. Alla peggio sarà bocciato alla fine del corso, e ci avrà rimesso i suoi soldi.

Nelle università del Nord si vedono ora partecipare ai «corsi estivi» studenti di tutte le razze, gli orientali più facilmente riconoscibili per i loro vestiti e il color della pelle; e molti negri, che non troverebbero posto nelle Università del Sud, sono accettati alla pari con i bianchi. In generale fanno comunella insieme, ma non è difficile veder gruppetti e anche coppie miste.

Questo sistema dell'insegnamento aperto agli anziani ha naturalmente anche i suoi inconvenienti. Nel suo insieme però funziona bene. Si è molto sviluppato. Tiene le aule e le biblioteche universitarie in movimento tutto l'anno. E' un aspetto caratteristico dell'America. Esprime la fede nella scienza. Una fede un po' ingenua, un po' leggera, un po' facilona, se si vuole, che non tiene conto abbastanza dell'elemento del tempo e della tradizione, ma che pur con grosse perdite generali e scompensi di energia finisce per produrre un certo effetto.

Il dislivello marcato di coltura che esisteva una volta tra Europa e Stati Uniti sta scomparendo. Non soltanto le vicende recenti hanno abbassato il livello degli studi in Europa, ma questo disseminar la coltura dell'America ha portato il livello degli studi in su. In alcuni rami, come le scienze fisiche, la superiorità dell'America è già evidente. In altri, come nelle discipline umanistiche il dislivello diminuisce.

Quale importanza abbia avuto in questo movimento di pareggiamento l'emigrazione degli scienziati europei, è un soggetto lungo ma importante, che vedremo un'altra volta.

GIUSEPPE PREZZOLINI

LA SIGNORA FANNY BLANKERS KOHEN, OLANDESE, VINCITRICE DI TRE TITOLI OLIMPIONICI E' LA GRANDE ATTRAZIONE DEI GIOCHI CHE SI SVOLGONO ALLO STADIO DI WEMBLEY A LONDRA

TACCUINO DI BORDO D'UN ORIGINALE

Vado nel Senegal sopra un peschereccio

DA BORDO DELL'«ARSELLA», agosto — Avevo incominciato questi miei appunti di viaggio con parole grosse e noiose, con considerazioni urgenti sulla democrazia. Giunto però a metà della cartella, gettai il foglio nel bugliolo perchè il ragionamento mi portava dritto dritto verso una definizione entusiastica e paradossale della democrazia, la quale, secondo me, equivale alla possibilità di godersi in pace le proprie vacanze con la gente di ogni colore. Poichè prima dei fortunosi avventi politici nel nostro Paese, non mi era mai riuscito di riposare durante il periodo delle ferie — allora si doveva dormire sullo zaino e con un occhio aperto — mi accadde che appena imbarcato sull'Arsella» andai subito a cercare la cuccetta per addormentarmici sopra come un gatto di piombo, lasciando a Ciccillo, il mozzo di coperta, l'incarico di salutare per me la nostra democratica terra.

Levati gli ormeggi, l'«Arsella» si mosse lentamente nelle acque del porto. Il peschereccio fiutò il vento teso, poi, sculettando sulla marètta, prese la rotta verso i lontani banchi di Rio de Oro e del Senegal.

Dopo la manovra, i marinai si incastrarono sotto prua. Il mare con insaponate bianche schiumava il fango dalle ancore strette nelle cubie.

O

Una rollata improvvisa mi svegliò nel canale di Piombino. Il sole si era già levato sul mare lungo di maestrale. A sinistra vidi le venti ciminiere a picco sulla costa; a dritta, l'Elba verde con la insenatura di Porto Longone, celebre per le sue residenze forzate. Al traverso dell'isolotto di Palmaiola col suo faro prigioniero sulla cima, mi rivoltai e con l'anima in mossa, non ricordo bene se per il rollio o a causa della fortezza di Filippo III entro le cui mura vivono gli ergastolani, mi riaddormentai in fretta.

O

I viaggi più belli si fanno in cabina, sfogliando i portolani di tutto il mondo.

Come un paguro romito nel guscio di un tartufo, vedevo profilarsi le coste dei continenti e delle isole coi fanali, le baie, i castelli, le rocce. E con le pagine scorrevano le spiaggie di tutti i Paesi, mentre ritornavano i tempi gloriosi della marineria velica: mari disabitati e tremendi, burrasche che travolgono uomini rossi e velieri bianchi come palombe; scheletri e carcasse di vascelli bruciati dal sole su lidi deserti; Paesi meravigliosi fra girandole di gabbiani e di piccole rondini marine. Dalle grandi valli del cielo scese ad un tratto una carovana di nuvole a nascondere il sole. Il mare s'incattiviva. Lasciai da parte la fantasia e chiusi il portolano. Eravamo in vista della Corsica.

Mare di Corsica: acque infide e terra isolana malsicura.

Le isole, navi di sasso e di verde, sono terre ancora primitive, terre difficili a scoprire anche se da molti secoli sono state raggiunte dagli uomini dei continenti. Un viaggio verso un'isola è sempre un'avventura. Affiancarsi ad una nave di sasso dalle genti spesso aspre e selvatiche è come conquistare una terra con le colubrine, le sciabole e gli archibugi. Se si vince la battaglia, tuttavia è difficile dominare i vinti. Gli abitanti delle isole sono muti ed enigmatici come certe figure rupestri, metafisiche e sconcertanti non tanto per il fascino della loro preistoria, quanto per quel demone lineare che anima la loro forma.

Quando si arriva sotto un'isola, si scoprono gli isolani improvvisamente in piedi sulle rocce, guardinghi e minacciosi. Forse non si curano neppure del bastimento che cerca un approdo. Immobili sui loro piedistalli, guardano il mare con la venerazione della gente che non sa nuotare, e invece possono gareggiare sulle onde con le velocissime ombrine e gli ardimentosi dentici corazzieri. Se poi si salutano con la mano, non ti rispondono, e non si riesce a scoprire se si tratti di superbia o di indifferenza; comunque viene un desiderio matto di tirare su di loro come se fossero pipe di gesso di un gigantesco tiro a segno.

O

L'«Arsella» era partito da Livorno con a bordo dieci uomini più uno con destinazione atlantica, e navigava verso le coste dell'Africa occidentale in cerca di acque ricche di plankton, dove il pesce nasce, cresce e muore in un eterno paradiso.

Col mare grosso e con un tempo minaccioso uscii, come ho già detto, in coperta. I marinai erano a prua fin dall'alba a tender cavi e gomene, ad intrecciare sagole di manilla per armare le reti e tessere nuove maglie che avrebbero arato il fondo sabbioso del banco delle baiadere, davanti a quella costa, dove il Sahara muore d'invidia di fronte all'Oceano.

VERO ROBERTI

DOPO UNA LUNGA E GRAVE INFERMITA' E' DECEDUTO MERCOLEDI' MATTINA IL CARDINALE ENRICO SIBILIA, DECANO DEI CARDINALI

L'ULTIMO ORDINE DI MOSCA

Smilitarizzare l'Austria

VIENNA, agosto — Perchè si vuole un esercito? Strillano a tutte le cantonate i manifesti dei comunisti. «Molti non sono ancora tornati e già si vuole vederne partire degli altri!». Reca una didascalia, a parole di fiamma, sotto un fotomontaggio in cui si vedono dei reduci macilenti e dei giovani nudi in attesa di passare la visita medica militare Niente soldati, niente coscrizione! Da qualche tempo, come per un ordine ricevuto (e ricevuto l'ha di certo) il partito comunista austriaco conduce una serrata campagna contro la creazione di un nuovo esercito.

Nella misura concessa giusto uno degli articoli, già discusso e in massima approvato, del trattato di pace che, come si sa, è ancora in alto mare, la Repubblica austriaca dovrebbe riarmarsi. Infatti, già lo scorso anno i sostituti dei Quattro avevano approvato per l'appunto un determinato articolo del progetto del trattato in questione attraverso il quale un esercito di 50 mila uomini veniva concesso all'Austria. Inoltre riconosciuta la facoltà di acquistare armi all'estero e di rafforzare la polizia, di meglio armarla. Erano dunque d'accordo anche i russi; i comunisti locali al principio non fiatarono. E per alcuni mesi la cosa non interessò più nessuno.

Il Governo austriaco, intanto, per non trovarsi preso alla sprovvista, iniziò senza fretta e con una certa circospezione, lo studio del nuovo problema. Si trattava per intanto di scegliere capi, istruttori, organizzatori delle nuove forze armate necessarie soprattutto alla vigilanza delle frontiere. Dello studio del progetto di ricostituzione del piccolo esercito venne incaricato un vecchio ex ufficiale superiore il quale durante il periodo nazista era stato internato. Il vecchio ufficiale un bel giorno scomparve. Una telefonata misteriosa, un appuntamento, poi lo inghiottì il vuoto. Della cosa ne parlarono i giornali, ma sulla sorte dell'ufficiale non si seppe più nulla. Sui muri però si infittirono i manifesti antiesercito.

I comunisti hanno intensificato in questi giorni ancora di più la campagna contro la coscrizione e il volontariato oltre che con manifesti alle cantonate, con discorsi, con attacchi a fondo sulla stampa, con la diffusione di opuscoli, di libri e via dicendo. Il Governo quasi non reagisce, non reagiscono popolari cattolici (democristiani) e socialdemocratici che insieme sono al potere; al potere per modo di dire chè in effetti comandano i quattro alti commissari delle truppe di occupazione. Il Governo lascia incollare le scritte, molte sono contro Figl, Renner, eccetera. Talune, anzi, erano ingiuriose e vennero tolte nelle zone occupate dagli occidentali. Affisse dal P. C., le incriminate striscie non sono state invece levate in zona sovietica. La polizia s'è provata ad eseguire l'ordine, ma ne sono venuti fuori subito dei piccoli pasticci.

La campagna contro l'esercito, esercito ancora allo stato embrionale, dovrebbe convincere i giovani a non lasciarsi allettare, quando il momento verrà, da suggestioni militari. Lo scopo principale è però quello di rendere impopolari le forze armate, ivi comprese polizia e gendarmeria, per averne un disarmo totale; un'Austria senza neppure un uomo a guardia dei suoi confini, i quali sono in buona parte in comune con Paesi che non fanno che armarsi, poco importa se il loro nuovo esercito viene chiamato proletario, popolare, democratico popolare e via dicendo. Quello che conta invece è il disarmo totale del Paese. L'Austria dovrebbe rimanere, per i comunisti, sempre una porta aperta a tutti. E se proprio si vuole, una milizia rossa, una milizia di parte.

Il comunismo austriaco non ha però che scarso seguito. E' rappresentato in Parlamento da soli quattro deputati; il loro «migliore» è certo dottor Fischer, figlio di un colonnello, uomo senza dubbio preparato, di una certa intelligenza, dicono, ma borghese d'origine e di mentalità. Il deputato Fischer, il maggiore avversario del reclutamento, delle uniformi, del militarismo anche se in formato molto ridotto, è stato a sua volta ufficiale e la gente spesso ride delle sue esibizioni che spesso sono in contrasto con il suo passato. In un suo recente discorso, il socialista Helmer, il battagliero Ministro dell'Interno, largamente stimato e incoraggiato da tutta la popolazione, ha dichiarato che bisogna finirla col parlare di comunisti austriaci. Un comunismo austriaco non esiste, ha detto il Ministro. Esistono delle «centrali» rette o indirizzate da stranieri; i lavoratori austriaci sono tutti nelle file democratiche: coloro che vorrebbero imporre una nuova dittatura e per di più esotica, non hanno nulla a che vedere col Paese. Essi vorrebbero le porte di casa sempre aperte, alla mercè di qualunque prepotente. Sono quindi non solo degli stranieri, ma dei nemici.

PAOLO BUSINARI

IL TEATRO NEL MONDO

Bilanci di un anno teatrale - Carosello di premi - Sarah Ferrati e Renzo Ricci premiati

Ovunque, nel mondo, teatri chiusi, oppure aperti ma semivuoti. E, nei relativi uffici, uomini chini su grossi registri, intenti a compulsare i risultati della stagione testè decorsa e a trarne pronostici e consigli per quella futura. Solo da noi in Italia gli spettacoli all'aperto si moltiplicano dall'una all'altra città e attirano masse di spettatori, quali difficilmente si vedono (sia pure calcolate in relazione al numero di posti) nei chiusi teatri invernali. Tre formazioni regolari estive hanno però deciso di affrontare anche il caldo e sono in questo momento, tutte e tre a Milano: la «Compagnia del Teatro Olimpia», diretta da E. Sabbatini con Laura Solari ed Ernesto Calindri; la «Torrieri - Carraro» che recita all'Odeon e, al Nuovo, la «Besozzi - Isa Pola - Scandurra».

Naturalmente, facendo i conti, ovunque tutti parlano di crisi. La quale crisi — quella finanziaria, intendiamo, e non quella artistica — è oggi determinata in special modo dal fatto che uno spettacolo, per risultare redditizio, non può nè deve limitarsi ad essere buono. Talvolta nemmeno l'ottimo basta. Bisogna che sia addirittura straordinario, che rimanga in cartellone per dei mesi (nei teatri stabili) e attiri fiumane di pubblico, con prenotazioni di settimane prima.

Così a Parigi, che pure ha avuto una stagione quanto mai intensa e interessante, cinque soltanto fra drammi e commedie nuove possono dichiararsi vittoriosi: «Invito al castello» di Anouilh (un Anouilh ottocentescamente mondano); «Il despota di Santiago» di Henry de Montherlant; «Le mani sporche» di J. P. Sartre; «La petite Hutte» di Andrea Roussin e «Luciana e il macellaio» di Marcel Aymè.

A New York, bilancio pressochè eguale: su sessantadue lavori in prosa di autori americani, cinque successi eccellenti — leggi guadagni — e undici soddisfacenti — leggi pari e patta. — Qualcosa come il dieci percento di rendimento sicuro. I compilatori di statistiche affermano che non c'è male. La commedia che ha segnato il maggior numero di repliche è la ormai famosa «Vita col padre» di Lindsay e Crouse, recitata anche in Italia, tanto che, per la prossima stagione, i due fortunati autori le preparano la gemella: «Vita con la madre». Si tratta di un genere di teatro convenzionale, di quello, per l'appunto, che ha ragione solo dal punto di vista della cassetta.

★

Una fortuna più unica che rara è toccata al giovane autore drammatico americano Tennessee Williams. Esistono a New York due premi teatrali, il vecchio «Premio Pulitzer», istituito dal giornalista omonimo morto nel 1911, e il molto più giovane «Premio dei critici», nato in opposizione al primo. Col volger degli anni, questa opposizione andò attenuandosi, e i due premi convennero tacitamente di agire in due zone d'influenza diverse, in quella degli scrittori già affermati il primo, in quella dei giovani ancora da segnalare il secondo.

Ma quest'anno il fortunato autore dello «Zoo di vetro» («Premio dei critici» del 1946) ha fatto centro tanto da una parte quanto dall'altra e la sua ultima commedia, «Un tram chiamato Desiderio», si era appena incoronata col «Premio dei critici», che già cingeva anche l'alloro del «Premio Pulitzer».

Questi due grandi premi teatrali americani non sono destinati a segnalare opere nuove, bensì a riconoscere in forma ufficiale commedie e drammi già consacrati dal successo del pubblico. Compito pur sempre difficile, ma molto meno del primo. Quanto si possano ingannare, alla lettura, anche uomini esperti di teatro, è dimostrato dal completo insuccesso riportato a Roma da due dei sei lavori ammessi all'esperimento scenico dal «Concorso drammatico nazionale», bandito dalla Presidenza del Consiglio: «Giorni che rinasceranno» di Francesco Jovine e «Coscienze» di Ivo Chiesa, entrambe severamente giudicate dalla critica e dal pubblico. Ora altri quattro attendono il turno della rappresentazione. Vedremo se ci arriveranno, dopo l'esito infelice dei primi due, e se incontreranno maggior favore. I premi in danaro saranno distribuiti dopo l'esperimento scenico.

Ormai questa dei premi per la poesia, per la narrativa, per la drammatica è divenuta in Italia una specie di mania. Ora anche la Francia si è messa per la stessa strada e ha istituito un premio chiamato «Aiuto per la prima commedia», che ha portato alla ribalta il dramma «Montserrat» di E. Roblès, il quale, benchè ambientato nel Venezuela durante la guerra di indipendenza di Bolivar, ha molti riferimenti col nostro tempo e un dialogo scarno, essenziale. Il secondo lavoro «aiutato» è stato «Il giudice di Malta» di D. Marion, commedia fra giudiziaria e poliziesca, ingegnosamente costruita, ma in certi punti debolmente puntellata.

★

Diverso valore, un valore puramente morale e simbolico, hanno i premi nazionali, consistenti in una medaglia d'oro, istituiti dalla rivista «Il dramma» e conferiti, in questi giorni, a Renzo Ricci, Sarah Ferrati, Giorgio Strehler ed Eduardo De Filippo, come al migliore attore, alla migliore attrice, al miglior regista e al migliore commediografo, intendendo in questo caso il superlativo «migliore» per tutto il complesso delle rispettive prestazioni teatrali offerte dai premiati negli ultimi anni. Il conferimento del premio, che è stato aggiudicato da una commissione della quale fanno parte anche due rappresentanti del pubblico amante del teatro, avverrà al Teatro Nuovo di Milano, all'inizio della prossima stagione teatrale.

Sarah Ferrati è, fra le nostre giovani prime attrici, una delle più intelligenti e intuitive, cara al pubblico triestino il quale, dopo averla seguita con appassionato interesse nella breve stagione primaverile al Verdi, l'applaude proprio in questi giorni al Castello nel «Sogno» shakespeariano. In quanto a Renzo Ricci, lo straordinario successo conseguito anche quest'anno dalle sue interpretazioni di Shakespeare e la continuata attività della sua compagnia durante otto mesi di giro, lo pongono in primissimo piano sia come attore che come capocomico.

TESPI

Libri e riviste

Maria Stelvio - «La cucina triestina» — Editore Stabilimento Tipografico Nazionale - Trieste - prezzo lire 500.—

UN ALLORO OLIMPICO AL LOTTATORE LOMBARDI

Accentuata supremazia degli S.U.

Anche nella spada prima la Francia e seconda l'Italia - Speciosa penalizzazione della "stella" di Straulino - La terza vittoria della Blankers

LONDRA, 6 — Fanny Blankers-Koen non ha ancora trovato come Atalanta chi la possa fermare con trucchi più o meno eleganti e continua a vincere tutte le sue corse non contro uomini ma nei confronti delle più celebrate velociste di ogni Paese del mondo. Ella ha compiuto oggi la sua gesta più alta: ha conquistato il terzo titolo olimpionico, primato che appartiene solo alle figure leggendarie e di cui si parla come di prodigi. Primati del genere appartengono di forti campioni del nome di Nedo Nadi che in una famosa Olimpiade vinse quasi tutti i titoli di scherma all'insuperato Owens che nei Giuochi di Berlino conquistò il lauro olimpionico dei 100 dei 200 e del salto in lungo. Ma la Blankers-Koen ha titoli ancora maggiori per poter essere celebrata quale uno dei fenomeni più prodigiosi che siano mai apparsi nell'agone sportivo e nello stesso tempo quale la più grande delle atlete di tutti i tempi. Oggi dobbiamo dire con certezza quasi matematica che ella ha vinto tre titoli olimpionici perchè non ne ha voluto vincere cinque. Difatti l'olandese si è ritirata di proposito dal salto in lungo e dal salto in alto.

La corsa per lei è stato tutto uno slancio di volontà nonostante fosse afflitta di disturbi viscerali. Partita in testa non è stata più raggiunta. Quando ha tagliato vittoriosa il filo di lana il pubblico immenso che gremiva lo stadio le ha tributato una lunga e ardente ovazione. Una bambina si è presentata ai cancelli per entrare nella pista. Recava un mazzo di fiori che ha voluto consegnare direttamente alla Blankers-Koen. Accettando i fiori la grande atleta ha baciato la bambina e subito dopo si è concessa all'abbraccio affettuoso del marito. Agli 80 mila spettatori è apparso così un quadro di squisita bellezza famigliare.

I diavoli volanti

Dopo la gesta meravigliosa della Blankers-Koen sono discesi in pista tutti i diavoli volanti degli Stati Uniti per partecipare alla prima semifinale della staffetta maschile 4x100. L'acqua veniva giù a rovesci, la pista era oltremodo pesante e cosparsa di pozzanghere. Come avversari, gli uomini più veloci del mondo, avevano quattro italiani. Contro Ewell ha lottato Tito, e contro Wright il nostro Perucconi, contro il campione Dillard s'è battuto Monti. A questo punto gli azzurri avevano 5 metri di svantaggio. La quarta ed ultima frazione è stata addirittura emozionante perchè l'azzurro Siddi che doveva sostenere il confronto di Patton, ha compiuto i 100 metri come una saetta riguadagnando in parte lo svantaggio iniziale e riscuotendo l'ammirazione dello stesso suo avversario il quale come è noto è campione dei 200 metri. Solo due decimi di secondo separavano all'arrivo l'ultimo staffettista italiano da quello degli Stati Uniti e il pubblico non ha voluto fare a meno di accomunare nello stesso entusiastico applauso i diavoli volanti americani alle saette azzurre. Gli altri partecipanti alla prima semifinale e cioè i brasiliani e i turchi si può dire che non siano esistiti. Dopo la prova odierna i tecnici pronosticano per la staffetta italiana il secondo posto anche nella finale dove il suggestivo duello di oggi con gli Stati Uniti avrà la sua seconda edizione. Tempi: S. U. 41"1, Italia 41"3.

Altro spettacolo stupendo di lotta il pubblico lo ha potuto avere dallo svolgimento della staffetta 4x400 dove gli azzurri (Rocca, Missoni, Paterlini, Siddi) si sono nuovamente incontrati con gli americani. Gli Stati Uniti, vincendo di stretta misura sull'Italia hanno compiuto un tempo superiore appena di 4"4 al record del mondo e cioè 3'12"6, 2) Italia 3'14". Questi sono pure i due tempi migliori segnati in batteria.

Il programma dell'atletica leggera ha avuto oggi un altro numero a carattere sensazionale, la finale dei 1500 metri piani, finale che ha dato il lauro olimpionico ad un atleta dai mezzi poderosi: lo svedese Eriksson. La gara è stata caratterizzata dal drammatico duello tra i due svedesi Eriksson e Strand, duello che il pubblico ha seguito con un entusiasmo e un'ansia indicibili e che si è concluso appena in prossimità del traguardo con il lieve vantaggio di due metri. Il tempo impiegato da Eriksson è stato soltanto di due secondi superiore al primato olimpionico stabilito a Berlino dal neozelandese Lovelock. Se si considera che la gara odierna è stata corsa sotto la pioggia e con la pista in stato pietoso, il tempo di Eriksson può essere considerato più che soddisfacente.

Il doppio della Draves

Passando dall'atletica leggera al nuoto dobbiamo incominciare con l'indirizzare una seconda ode verso le virtù atletiche femminili. La americana Draves, dopo aver conquistato il lauro olimpionico nei tuffi dal trampolino, si è aggiudicata la medaglia d'oro anche in quelli dalla piattaforma. La signora Draves ha segnato anch'essa un primato nella storia delle Olimpiadi. Difatti mai nessuna donna si era aggiudicata finora tutti e due i titoli dei tuffi. La danese Karen Harup ha stabilito un nuovo primato olimpico sui 400 metri stile libero vincendo la sua semifinale col tempo di 5'25"7. La seconda semifinale è stata vinta dalla statunitense Curtis in 5'26"4. Le semifinali dei 1500 maschili sono state vinte da Marshall (Australia) in 19'53"8 e Mac Lane (S. U.) 19'52"2. Nelle semifinali dei 200 metri a rana maschili l'americano Verdeur ha abbassato il record olimpico col tempo di 2'40"7. Il record era detenuto dal giapponese Hamuro col tempo di 2'42"5. La gara natatoria più importante della giornata: la finale dei 100 metri sul dorso è stata vinta, come avevamo preveduto, dall'americano Stack. La lotta che egli ha dovuto sostenere con l'altro americano Cowell è stata veramente bella. Stack ha vinto per un solo decimo di secondo.

L'Italia si è praticamente assicurata stasera il titolo di campione olimpionico di pallanuoto battendo per 4 a 2 il Belgio. La squadra italiana ha ora un distacco di due punti rispetto alla squadra olandese, sua più vicina rivale, con la quale deve battersi domani. Un'eventuale ma non prevedibile vittoria olandese porterebbe i vincitori allo stesso punteggio degli italiani. Tuttavia non è facile che gli olandesi, pur vincendo, riescano a superare il quoziente gol dell'Italia. Per far ciò dovrebbero addirittura mietere in campo italiano e la cosa sembra altamente improbabile. Le altre due squadre finaliste, Olanda e Ungheria, si sono battute stasera pareggiando ed incassando quattro gol per ciascuna. Il Belgio, l'Ungheria, rispettivamente terzo e quarto nel gruppo delle quattro finaliste hanno al loro attivo un punto sciascuno ma il Belgio ha migliore il quoziente gol. I quattro semifinalisti eliminati — Svezia, Egitto, Spagna e Francia — stanno giocando un torneo tutto per loro dal quale dovrà emergere il quinto, il sesto, il settimo e l'ottavo posto della graduatoria. Stasera la Francia ha battuto la Spagna per 2 a 1 mentre la Svezia ha battuto l'Egitto per 3 a 2.

L'americano Bob Mathias ha vinto il titolo del decathlon con 7.139 punti seguito al secondo posto dal francese Heinrich con punti 6.974 e dall'americano Simmons con punti 6.950.

A Torquay si è disputata oggi la quarta prova velica. I risultati odierni sono stati i seguenti. Sei metri: 1) Svezia, 2) Argentina, 3) S. U., 6) Italia. Dragone: 1) Norvegia, 2) Svezia, 3) Italia. Stella: 1) S. U., 2) Cuba, 3) Italia. Rondine: 1) G. B., 2) Italia, 3) S. U. Lucciola: 1) Svezia, 2) Canadà, 3) G. B., 11) Italia.

Al termine della quarta prova gli Stati Uniti con punti 3489 sono al comando della classe dei sei metri. L'Italia si trova all'ottavo posto con punti 1171. Nella classe Dragone si trova al primo posto la Norvegia con punti 3340. L'Italia al sesto con punti 1784.

La classifica delle «stelle» è stata diramata in ritardo. Poi s'è conosciuta la ragione. I giudici hanno voluto accogliere un balordo reclamo della Gran Bretagna contro l'Italia per presunte irregolarità commesse durante lo svolgimento della gara di ieri. Così l'Italia dal secondo posto è stata retrocessa al terzo in favore naturalmente della Granbretagna che va ad occupare essa il secondo posto. La classifica della classe «Rondine» vede al primo posto la Granbretagna con punti 4030. L'Italia è al settimo posto con punti 1830. Nella classe «Lucciola» comandata dalla Svezia l'Italia è undicesima.

Diamo intanto la più grande notizia della giornata per gli sportivi italiani. Gli azzurri, hanno conquistato stasera un secondo titolo olimpionico. La luminosa vittoria è stata conseguita nel torneo di lotta greco romana da Lombardi il quale ha superato vittoriosamente la lunga ed estenuante serie degli incontri abbattendo prima lo svizzero Moeller e infine il turco Olcay. La comitiva degli azzurri si è stretta intorno al fortissimo atleta e lo ha appassionatamente festeggiato.

I canottieri azzurri

Nel due senza timoniere, l'equipaggio della canottieri «Baldesio» di Cremona ha vinto con estrema facilità il repechage distanziando notevolmente gli Stati Uniti che sono arrivati secondi. Nel doppio la Società Ginnastica Triestina composto da Mario Ustolin e Francesco Dapiran ha vinto anche essa la batteria di recupero in 6'53"9 davanti a Svizzera e Ungheria. Con queste brillanti vittorie tutti gli equipaggi italiani si trovano allineati nelle semifinali.

Nella scherma stamane si era cominciato bene. La squadra di spada aveva battuto prima il Lussemburgo per 11 a 4 poi l'Ungheria per 8 a 1. Nella finale la squadra degli azzurri composta dai due Mangiarotti, da Agostini, Marini, Mandruzzato e Cantone si è trovata di fronte alla Francia. L'incontro è stato il più emozionante della giornata. I francesi dopo essere apparsi ormai rassegnati alla sconfitta compivano una incredibile prodezza raggiungendo gli azzurri e vincendo per 11 vittorie a 5.

Tra gli ultimi titoli olimpionici della giornata segnaliamo quello vinto dallo svizzero Brunig nel tiro a segno.

RISULTATI DELLE FINALI

Metri 1500 piani: 1) Eriksson (Svezia) 3'49"8; 2) Strand (Svezia) 3'50"4; 3) Slijkhuis (Ol.) 3'50"4; 4) Cevona (Cecosl.) 3'51"2; 5) Bergkvist (Sv.) 3'52"2; 6) Nankeville (G. B.) 3'52"6.

Metri 200 piani (femminile): 1) Blankers-Koen (Ol.) 24"4; 2) Williamson (G. B.) 25"1; 3) Patterson (S. U.) 25"2; 4) Strickland (Australia); 5) Walker (G. B.); 6) Robb (Sudafrica).

Nuoto 100 metri dorso: 1) Stack (S. U.) 1'6"4; 2) Cowell (S. U.) 1'6"5; 3) Wallery (Francia) 1'7"8.

Staffetta 4x100 s. l. (femm.): 1) S.U. 4'29"2; 2) Danimarca 4'29"9; 3) Olanda 4'31"6; 4) G. B. 4'34"7; 5) Ungheria 4'44"8; 6) Brasile 4'49"1.

Tuffi dalla piattaforma (femm.): 1) Drawes (S. U.) p. 78.87; 2) Elsenes (S. U.) 66.28; 3) Chistoffersen (Dan.) 66.04; 4) Staudinger (Australia) 64.59; 5) Stover (S. U.) 62.63; 6) Pelissard (Fr.) 61.07.

Lotta. Pesi mosca: Lombardi (Italia); piuma: Oktas (Turchia); gallo: Peterson (Svezia); leggeri: Frej (Svezia); medi: Geosmberg (Svezia); medio-leggeri: Anderssen (Svezia); medio-massimi: Nilsson (Svezia): massimi: Kirecci (Turchia). Nei medi l'Italia è terza con Gallegati e nei massimi pure terza con Fantoni.

L'odierna gara nazionale di tuffi per il Trofeo Ferruccio Rubini

L'U. S. Triestina per commemorare degnamente il suo compianto istruttore di tuffi, il migliore che l'Italia abbia avuto, organizza il Trofeo Ferruccio Rubini. Putroppo colpito da un crudele destino, Ferruccio Rubini ha abbandonato troppo presto la sua missione. Difficilmente nella famiglia sportiva triestina e italiana, egli sarà dimenticato poichè il cammino da lui additato troverà seguaci.

La gara che vedrà la presenza delle migliori squadre tuffistiche italiane come la S. S. Lazio, la Canottieri Milano, la R. N. Florentia e l'U. S. Triestina si svolgerà in due serie di tuffi da 3 m. e da 5 e 10 m. Ogni squadra parteciperà con quattro concorrenti. Sedici dei migliori tuffatori italiani saranno presenti; fra questi i nazionali Cozzi (Canottieri Milano) Marianetti Ferrero (S. Lazio), Gargano (Canottieri Milano), Ghetz (Triestina), Petronio (Triestina) e gli allievi Lumache e Mari (Florentia), Lilli (S. Lazio), quest'ultimo un dodicenne che si presenta come una vera rivelazione in quanto farà il programma completo della categoria seniores.

Il bagno Ausonia verrà sgomberato dal pubblico dei bagnanti entro le 17 e alle 17.30 avrà inizio la vendita dei biglietti per la manifestazione sportiva che s'inizierà alle 18.

Oggi e domani corse a Montebello

La riunione trottistica di giovedì sospesa a causa del maltempo, sarà ricuperata questa sera con il programma già annunciato che non ha subito variazione alcuna. Saranno in pista nel Premio dei Marinai, la corsa principale, sulla corta distanza i migliori velocisti locali. L'inizio per il convegno odierno e quello di domani rimane fissato per le ore 20.30. Domani la corsa principale sarà la TOTIP, Premio delle Faville, alla quale parteciperà Zingaro, un altro campione di Finn.

Stasera Triestina-Cornigliane per la Serie A di Hockey

La lunga serie di partite casalinghe della Triestina Hockey si conclude stasera con la partita contro la Cornigliane squadra robusta, affiatata e sempre pericolosa fuori sede, come lo dimostra per esempio la sconcertante impresa da essa compiuta alcune settimane fa a Monza. Seconda in graduatoria la compagine alabardata deve assolutamente guadagnare stasera la posta intera per non perdere i contatti con la rivale Edera, la quale sarà impegnata domani sera in un duro confronto esterno (Monza). L'incontro Triestina-Cornigliane avrà luogo al Ferroviario con inizio alle 21.30 e sarà preceduto da uno fra squadre minori.

Lunedì al Castello di San Giusto

Mitri contro Manca per il titolo dei medi

Lunedì 9 agosto Trieste sarà sede del più importante avvenimento pugilistico della stagione. Il triestino Tiberio Mitri campione d'Italia, porrà in palio il titolo per la prima volta contro il sardo Giovanni Manca, sfidante designato dalla F. P. I.

L'avversario di Mitri è attualmente il numero uno dopo il campione, nonchè il pecedente del settore del titolo, che fu costretto a lasciare senza poterlo difendere per le circostanze a tutti ormai note.

Tibrio Mitri, assurto dopo una breve, ma brillante carriera, al titolo italiano della categoria, sarà impegnato questa volta in una dura contesa, il cui esito è molto incerto. I due pugili si incontreranno sulla distanza di campionato, cioè di dodici riprese.

Lunedì alle ore 12 nel giardino del Bar Aquila, avranno luogo le operazioni di peso e visita medica dei partecipanti alla riunione, e le formalità di rito per i due protagonisti principali. La riunione, com'è noto, avrà luogo con inizio alle 20.45 al castello di San Giusto, dove è ormai tutto pronto per accogliere la gran folla degli appassionati sportivi triestini e delle città consorelle.

Il programma di contorno comprende sei incontri fra i migliori dilettanti triestini, che verranno opposti ad elementi milanesi, veneti e friulani, nonchè un incontro fra i professionisti Faleschi e Mola.

I campionati nazionali di pattinaggio artistico

La prima prova del campionato assoluto di pattinaggio artistico si effettuerà domenica al Ferroviario. Al mattino si effettueranno gli esercizi obbligatori alla sera quelli liberi. Saranno presenti la campionessa italiana Grimaldi, le famose e note modenesi Rio e Pelli, oltre a tutte le altre prima e seconda categoria italiane; i colori triestini saranno difesi dalla Nocentini e dalla Orengo del C.M.M. Anche i più quotati pattinatori saranno della partita, lo stesso dicasi delle coppie.

Sette uomini in barca da Milano a Trieste

Un eccezionale raid è stato portato ieri a compimento da sette anziani vogatori della Canottieri Milano che, partiti otto giorni or sono da Milano su una normale imbarcazione sportiva, hanno recato attraverso il Po ed il mare un messaggio di fraterna simpatia della Capitale lombarda alla nostra città. I sette vogatori, Bottini, Cotti Alberto e Alberico, Ripamonti, Venturati, Vitali e Zamboni vecchie glorie del remo milanese, sono giunti ieri alle 12.45 al molo Sartorio, ricevuti affettuosamente dai dirigenti della Società Ginnastica Triestina. Essi hanno compiuto complessivamente ottocento chilometri con 74 ore di voga effettiva (36 a testa) toccando Piacenza, Casalmaggiore, Sermide, Coreo, Venezia, Caorle e Grado. Ieri sera essi sono stati festeggiati alla Ginnastica e durante la bella riunione hanno offerto al sodalizio locale una pregevole riproduzione della Madonnina con basamento in marmo di Candoglia, ricevendo quale omaggio e ricordo della nostra città una miniatura del Campanone di San Giusto.

Linea celere per il Continente australiano

Un'altra importante linea passeggeri verrà prossimamente ripristinata dal Lloyd Triestino: la linea celere per l'Australia, che prima della guerra era affidata a quattro motonavi miste del tipo «Esquilino». A questo servizio intercontinentale sarà adibito il «Toscana», attualmente in linea per il Sud Africa, la cui partenza inaugurale da Genova per Sydney avrà luogo il 19 ottobre. Dopo quella per Durban, la linea Italia-Australia è la seconda delle sue tradizionali linee da passeggeri che il Lloyd Triestino riprende dalla fine della guerra, oltre alle sei linee commerciali per l'India (Bombay e Calcutta), il Sud Africa (Durban e Capetown), l'Africa Occidentale (Congo e Angola) e il Mar Rosso.

Sulla linea per il Sud Africa, il piroscafo «Toscana» sarà sostituito dal «Gerusalemme», unità come il «Toscana», recentemente rinnovata in tutte le sistemazioni interne. Il «Gerusalemme» salperà per Durban il 13 ottobre da Genova, ma i successivi viaggi, sulla linea del Sud Africa, dal mese di dicembre si effettueranno tutti in regolare partenza dall'Adriatico.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino
Via Silvio Pellico N. 8
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.

TRIESTE
Campo Sportivo S. Giovanni
Viale Raffaello Sanzio
Tram N.ri 2 - 3 - 7 - 9
Questa sera alle ore 21
Debutto sensazionale
DEL
CIRCO DEI CIRCHI
FRATELLI AMAR
Uno spettacolo internazionale
La Norvegia con gli orsi bianchi
L'Olanda con i cavalli Frison
La Spagna Il Dott. Coll con i suoi scimpanzè ammaestrati
L'India con gli elefanti
L'Africa con i leoni
L'Egitto con i suoi acrobati
L'Inghilterra con Teddy Strick
La Francia con Miss Franciana
L'Italia con i Bello attrazione internazionale
con il Trio Ferry attrazione internazionale
con i Mangini attrazione internazionale
con gli Zacchini attrazione internazionale
e le scuderie del Circo AMAR
Visita continuata allo Zoo
Prenotazioni al Botteghino del Circo
Domani 2 spettacoli alle ore 16 e 21

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la

U. P. I.
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico N. 4, pianoterra

o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è di L. 15 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - UNIONE PUBBLICITA' INTERNAZIONALE - TRIESTE.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 3 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 4 per cento.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

PRESTASERVIZI mattina, pomeriggio, raccomandate, principianti, offronsi, Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 002 A
RAGAZZA lavapiatti per ristorante oppure trattoria, offresi. Cass. 15829 A UPI.

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, cerc. 002 B
DOMESTICA sana, sappia cucinare e cucire, cercasi per famiglia 2 persone in villa, viale Miramare 377 (presso Castello). Ottimo trattamento e paga. Aiutata da altre persone di servizio. Zuculin, tel. 24-31. 51400 B
PRESTASERVIZI pratica tre ore mattina cercasi. Ghega 1, porta 8.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

AUTISTA provetto disposto recarsi ovunque, conoscenza perfetta inglese francese referenze ottime, offr. Cass. 15832 C UPI.
BARISTA praticissima offresi prontamente. Cass. 15803 C. UPI.
GOVERNANTE tutto fare, svelta, attiva, offresi. Cass. 15838 C, UPI.
IMPIEGATO concetto praticissimo qualsiasi lavoro ufficio, conoscenza perfetta inglese francese, referenze primarie, offresi. Cass. 15832 C UPI.
ODONTOTECNICO esperto, capacissimo lavorare poltrona, offresi. Scrivere Cassetta 15826 C, UPI.
PITTORE stanze cucine, lavoro accurato. Canarutto Oscar, Settefontane 8-II.
PITTORE decoratore assume stanze appartamenti e coloritura. Tel. 93644.
PORTIERE albergo con referenze conoscenza lingue disposto anche trasferirsi offresi. Cass. 15748 C, UPI.
RAGAZZO 17-enne offresi per qualsiasi decorosa occupazione. Cass. 15838 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

FOTOGRAFO provetto eseguisce accurate fotografie carte identità mediche condizioni. Cass. 15833 CC, UPI.
PEDICURE estetico curativo riceve ore 15-18, Salone Mario, via Donota 1 (grattacielo). 15437 CC
RADIORIPARAZIONI anche domicilio, laboratorio autorizzato Stenci, Gatteri 47, tel. 93497. 51471 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

BARBIERE lavorante capace cercasi, Sonnino 1. 61643 D
COMMESSA per tintoria cognizione cucito, cercasi. M. D'Azeglio 11.
CONFEZIONISTE e sarte cerca Industria Triestina Maglierie, Coroneo 8.
GARZONE cerca Industria Triestina Maglieria, Coroneo 8. 51447 D
RAGAZZO per commestibili, volonteroso, cerc. Ind. UPI 61643 D.
SUONATRICE fisarmonica cerc. Via Geppa 10, Movia, dalle 19-20. 51436 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERE due mobiliate con comodo cucina, bagno, cercasi mese settembre. Offerte presso capitano Ramsey, Albergo Corso. 51444 E
CONIUGI residenti Graz appigionerebbero matrimoniale spaziosa, uso bagno, telefono, possibilmente garage, paraggi Scorcola-Romagna, pagando bene, 20 agosto-19 settembre. Telefonare 68-06.
MOBILIATA cerca distinto con referenze, pagando 5 o 6000 mensili. Rivolgersi Rustia, Caffè Tommaseo. 51456 E
PROFUGA Pola cerca stanza presso persona distinta, disposta lavoro cambio. Telefono 29049, pomeriggio.
STANZA vuota, comodo cucina, bagno, cerca signora distinta. Offerte Cassetta 15854 E. UPI.
STANZETTA modesta cerca giovane operaio esule con lavoro stabile, molto serio. Cass. 15855 E, UPI.

G ISTRUZIONE L. 15

LATINO, italiano, tedesco, prepara esami insegnante pratica. Via Stuparich 8.

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

CANE lupo rinvenuto. Rivolgersi Negrelli 10, secondo, sinistra. 51483 H
PULLOVER verde, righe rosse, smarrito tratto S. Nicolò-Teatro Romano. Pregasi portarlo S. Nicolò 29, portineria. 111 H
VESTITINO rosa-celeste bambina smarrito. Viale Sonnino 34 Role, Mancia.

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi. 002 B
CAMERA cameretta cucina scambiasi con piani superiori, verso compenso. Tosato, Solitario 3. 51479 I
QUARTIERE 2 camere camerino, cucina, scambiasi con uguale vicino Stazione Centrale. Ghiberti 6, Dellevedove.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

APPARTAMENTO piccolo oppure grande stanza mobiliata, vicinissimo piazza Oberdan, cerca signorina americana. Risposte Cass. 15845 L, UPI.
APPARTAMENTO mobiliato possibilmente Barcola, per due mesi; cerca ufficiale inglese con famiglia. Indirizzo UPI 51469 L. oppure telefonare al 93847.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

CAGNA setter ottima caccia e 4 cuccioli vend. Alfredo Bidoli, Fiumicello.
CARROZZELLA bambini fonda ottimo stato, vendesi affarone. Piccardi 59, drogheria. 15842 M
PELLICCIA pannofix-montoni ungheresi persiani, teste zampe, volpi rosse, prezzo estivo. Rittmeyer 18, tel. 8534. 51278 M
PULITRICE Siemens a 4 velocità per dentista vend. Fantini Carlo, Carducci 35.
RADIO nuova con garanzia vend. straoccas. Assumonsi riparazioni. Laboratorio autorizzato, via Istria 98-II. 51426 M
RADIO marca 5 valvole vend. occasione Rossetti 15-I, destra. 51427 M
SPARHERD 5000, bollitore gas elettrico, ghiacciaia vasca, macchina scrivere, vendonsi. Bosco 42, magazzino.

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A. tel. 8008.
CASCO 120 Volt se occasione comprasi parrucchiere. Via Battera 22, Glavina.
ENCICLOPEDIA Hütte, Manuale dell'Ingegnere acquisterebbesi se occasione. Offerte: viale Miramare 13, int., Mezzaroba.
FUCILE caccia cercasi. Rivolgersi Crispi 32, primo, dalle 16-18. 51429 N

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

CUCINA lussuosa, altra modello, massima, vend. Crispi 51, falegnameria.
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino: lavorazione accurata, agevolazione pagamento. 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi suste ecc. Facilitazioni pagamento. 002 NN
LETTINO per bambino 6-enne vend. Lamarmora 16-IV, Serpe. 51446 NN
LIBRERIE bar con armadio modernissime tutto panniforti, garanzia, tavolini pagamento 5000 mila in poi mensili. Prezzi ribassati. Vende falegname via della Scaletta 8 (traversale Rivo).
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. occas. Tesa 37, tel. 93294.
MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima occasione. Falegnameria Crasso, Toti 19.
MATRIMONIALE nuova solidissima, anche singoli pezzi vend. sottocosto. Via d'Angeli 21, ultima fermata tram 11.
MATRIMONIALE bellissima moderna panniforti vend. grande occas. Molinovento 44, pianoterra. 51484 NN
MATRIMONIALE noce bellissima, panniforti, lavorazione accurata, massima convenienza, garanzia. Sonnino 71, lavorat.
PIANINO germanico quasi nuovo, vend. occas. Carducci 32, secondo. 002 NN
PIANINO germanico ottimo corde incrociate, piastra metallica vend. S. Lazzaro 8, porta 8. 51432 NN
STANZA pranzo bella vend., vera occas. S. Lazzaro 8, porta 8. 51433 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ACQUISTO argento oro monete (disimpegno polizze) prezzi altissimi. Oreficeria Signoretto, Corso 2. 51268 O
ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 112233 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

INDUSTRIA salami emiliana cerca rappresentante bene introdotto zona. Dettagliare referenze a S.P.I., 9 G, Bologna.

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

APRILIA 1500 vend. oppure scambio preferibilmente con 1100 o Topolino. Telefonare 93589. 52425 Q
BICICLETTA Bianchi donna, buono stato, vend. Cologna 13, I, Sasco.
CUCCIOLO Caproni speciale, occasione vend. in giornata. Volta 10, in corte.
FIAT 500 balestra lunga apribile e furgoncino vend. Tel. 29-566. 51480 Q
GILERA «Saturno» sport, 1000 km., cambiasi con Topolino B.L. apribile. Bernardino Prandi, Romans d'Isonzo. 222 Q
MATCHLESS perfetta occasione vend. Rivalto 2. 51462 Q
MILLE-100 berlina e camioncino portata 7-10 ql. acquist. o cambio con motocarro Gilera. Tel. 93589.
MOTOCARROZZINO Gilera 6 bulloni perfettissimo vendesi scambiasi. Imbriani 14, autoforniture. 51453 Q
MOTOCICLETTA Sarolea 500 ricostruita, vende off. Parenzan, viale Miramare 17.
MOTOCICLETTA BSA 500 cc. vend. prezzo conveniente. Rivolgersi Sgt. Talbert, Ospedale americano Paolo Veronese 3, dalle 5-7 pom. 51430 Q
MOTOSCAFO motore 16 cavalli piena efficienza vend. Riflettenti scrivano Cassetta 15846 Q, UPI.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

NEGOZIO frutta verdura, forte lavoro, suscettibile ulteriore incremento, affitt. Cassetta 15840 R, UPI.
PERSONALE Salone Enzo cercano salone consegna; vend. oggetti parrucchiere. Coroneo 14, tel. 7558. 51424 R
70-ENNE vende negozio fotomateriale studio fotografico adatto qualsiasi articolo, punto centralissimo Bolzano. Scrivere Cass. 473, S.P.I., Bolzano.
700-MILA cerc. urgentemente, forte garanzia, buon interesse. Cass. 15844 R UPI

S CASE VILLE TERRENI L. 30

CONDOMINIO 3-5 stanze centrale, anche occupato, comperasi. Telefonare 26723.

T VILLEGGIATURE L. 30

MOGGIO Udinese: Albergo Nuovo, villeggiatura, ottimo trattam., prezzi modici.

COMUNICATO
CI PREGIAMO RENDERE NOTO ALLA NOSTRA AFFEZIONATA CLIENTELA CHE CONTINUA, ANCORA PER POCHI GIORNI, LA VENDITA SPECIALE PER FINE STAGIONE DI TUTTI GLI ARTICOLI ESTIVI:
calzoni - giacche
A PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI
SIAMO CERTI CHE TRA IL VASTO ASSORTIMENTO DI CUI DISPONIAMO POTRETE TROVARE QUANTO DI VOSTRO GRADIMENTO PER QUALITA' E PREZZI
ALCUNI ESEMPI:

		Prezzo normale	Prezzo ridotto
CALZONI	di gabardine estivo, eleganti, in tinte chiare	L. 2900	L. 1900
CALZONI	di ottimo tessuto ingualcibile in vari colori di moda	L. 3500	L. 2800
CALZONI	in tessuto fresco ingualcibile, di qualità finissima	L. 4500	L. 3900
GIACCHE	confezionate con bellissimo tessuto antipiega, in diversi colori	L. 8500	L. 6500

NEL VOSTRO INTERESSE PRIMA DI FARE I VOSTRI A[illegible]TI VISITATECI
MAGAZZINI DEL CORSO
CORSO N. 1 - GALLERIA PROTTI

OGGI AL FILODRAMMATICO
Un film di IRVING CUMMINGS
CEIAD
Rosalind RUSSELL in
CHE DONNA!
è la più bella donna che mai abbiate baciato!
Brian AHERNE

DILETTANTI VARIETA'
Cantanti, canzonettisti, ballerini, numeri di attrazioni varie che volessero partecipare al concorso a premi indetto dalla Direzione
TERRAZZA A MARE DI LIGNANO SABBIA D'ORO
si rivolgano per informazioni alla Rosticceria di via Carducci 18 — martedì dalle 14 alle 17

AEREO SPECIALE PER IL VENEZUELA
PARTENZA DA UDINE IL 19-VIII — PREZZO LIRE 195.000
UTAT
TRIESTE Via Imbriani N.o 11 - Tel. 93-942
UDINE Piazza Libertà N.o 1 - » 93-77
GORIZIA R. Appiani, Corso Roosevelt 11 - » 354

QUESTA SERA ALLA TAVERNA MUNICIPALE
FESTIVAL DI GRADO
ELEZIONE DI MISS VENEZIA GIULIA
Organizzazione delle DISTILLERIE CANCIANI & CREMESE e del settimanale "IL LUNEDI'"

GRAN PREMIO TURISTICO DEL CIOCCOLAT'OVO CANCIANI
Prenotazione posti fino a tutt'oggi presso le Distillerie Canciani e suoi agenti, alla Biglietteria Centrale, Trieste, Galleria Protti e presso la Taverna di Grado